

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**24/02/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 23-02-2012 al 24-02-2012

23-02-2012 Bologna 2000.com <b>Scossa terremoto 2.4 sull'Appennino modenese ieri. Un'altra 2.3 stamane nel reggiano</b> .....	1
23-02-2012 Il Centro <b>spese per il maltempo, chieti in testa</b> .....	2
23-02-2012 Il Centro <b>i conti per il maltempo a chieti spesa di 2 milioni</b> .....	3
23-02-2012 Il Centro <b>i rifiuti di pescara nella discarica casoni - katia giammaria</b> .....	4
23-02-2012 Il Centro <b>maltempo, a teramo spesi 500 mila euro</b> .....	5
23-02-2012 Il Centro <b>pescara, per il maltempo spesa di oltre un milione</b> .....	6
23-02-2012 Il Centro <b>protestano i trasportatori multati - federico centola</b> .....	7
23-02-2012 Il Centro <b>la provincia riapre la strada di scafa per passo lanciano</b> .....	8
23-02-2012 Il Centro <b>neve e pioggia, frana la collina - danilo spezialetti</b> .....	9
23-02-2012 Il Centro <b>ardizzi: dragaggio, ci resta solo sant'andrea</b> .....	10
24-02-2012 Il Centro <b>maltempo, la protesta del pd - (cr.re.)</b> .....	11
24-02-2012 Il Centro <b>la collina frana, sel accusa</b> .....	12
24-02-2012 Il Centro <b>in breve</b> .....	13
24-02-2012 Il Centro <b>il pdl: scuola a rischio, via ai lavori - claudia ficcaglia</b> .....	14
24-02-2012 Il Centro <b>e oggi dall'aquila una delegazione a gemona</b> .....	15
24-02-2012 Il Centro <b>chieti, di primio dice no ai rifiuti provenienti da pescara - (in chieti)</b> .....	16
24-02-2012 Il Centro <b>arrivano i rimborsi enel</b> .....	17
24-02-2012 Il Centro <b>sisma, l'abruzzo faccia come il friuli - andrea mori</b> .....	18
24-02-2012 Il Centro <b>gli enti locali in ginocchio fanno appello a regione e governo</b> .....	20
24-02-2012 Il Centro <b>rischio esondazione fiume, pronto il piano d'emergenza</b> .....	21
24-02-2012 Il Centro <b>chieti non vuole i rifiuti pescaresi</b> .....	22
23-02-2012 Corriere Romagna.it <b>LA TRAGEDIA DEL GIGLIO ieri è morta anche la speranza</b> .....	23
23-02-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Terremoto: doppia "scossettina" nel Reggiano e nel Modenese</b> .....	25
24-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>un'altra scossa di terremoto all'alba</b> .....	26

24-02-2012 Gazzetta di Reggio <b>nessun disperso comportamenti più responsabili</b> .....	27
23-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Fusti tossici: ulteriori prelievi per garantire la sicurezza</b> .....	28
23-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>La loro storia aveva fatto in pochi muniti il giro dell'Italia: erano scampati al terremoto e p...</b> .....	30
23-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Ines compie 104 anni Ha compiuto 104 anni Ines Bevilacqua e per f...</b> .....	31
23-02-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>CINGOLI Crolla un muro e si abbatte su tre abitazioni trascinando con sé un'auto ...</b> .....	32
23-02-2012 Il Messaggero (Ancona) <b>FALCONARA - Il Comune ferma l'urbanizzazione dell'area di Villa Guastuglia. Brando...</b> .....	33
23-02-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>La Regione si farà carico di mettere in sicurezza tre tratti di argine destro di ...</b> .....	34
23-02-2012 Il Messaggero (Marche) <b>ANCONA Maltempo, Spacca e Oreficini consegnano al capo della Protezione Civile Gabrielli il r...</b> ..	35
23-02-2012 Il Messaggero (Rieti) <b>È stata fissata per questa mattina al Tribunale del Riesame l'udienza relativa alla revoca...</b> .....	36
23-02-2012 La Nazione (Arezzo) <b>Un milione e mezzo per Quota</b> .....	37
23-02-2012 La Nazione (Empoli) <b>«Via di Montalto minacciata dalla frana Succede da anni ma nessuno provvede»</b> .....	38
23-02-2012 La Nazione (Firenze) <b>Ciclismo Primo sopralluogo sulle strade del Mondiale</b> .....	39
23-02-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Senza titolo</b> .....	40
23-02-2012 La Nazione (La Spezia) <b>IL RISCHIO naturale è legato al verificarsi di eventi quali alluvioni, frane...</b> .....	41
23-02-2012 La Nazione (La Spezia) <b>Le regole da non dimenticare</b> .....	42
23-02-2012 La Nazione (Massa - Carrara) <b>MASSA GLI OLTRE cinquecento associati e il consiglio direttivo del Centro Sub Alto...</b> .....	43
23-02-2012 La Nazione (Umbria) <b>I volontari della Misericordia' hanno raddoppiato gli interventi</b> .....	44
23-02-2012 La Nazione (Umbria) <b>Bar, circoli e piazze: ormai non si parla che dell'ex sindaco</b> .....	45
23-02-2012 La Nazione (Viareggio) <b>Scatta l'allarme-frana: provvedimento d'urgenza per la zona delle Fornelle</b> .....	46
24-02-2012 La Nuova Ferrara <b>tra i naufraghi della concordia</b> .....	47
24-02-2012 La Nuova Ferrara <b>nazifa racconta la sua vita alle scuole elementari</b> .....	48
24-02-2012 Prima Pagina Molise <b>A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt</b> .....	49
23-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Costa Concordia, recuperati altri quattro corpi. Salgono a 25 le vittime</b> .....	51
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	

<b>FIUMESINO Dopo il maltempo il Comitato lancia un allarme fossi Ma stavolta qualcuno ci ascolti'...</b>	52
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Villa Guastuglia, edificazione ridotta ma resta il no dei residenti</b> .....	53
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Bomba d'acqua, cittadini e commercianti furiosi</b> .....	54
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>LA NEVE, la pioggia di questi giorni e la stradina che conduce al laboratorio di produ...</b> .....	55
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>I dirigenti incapaci devono dimettersi Giorni fa ho letto che la Corte dei Conti, per ridurr...</b> .....	56
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>TERREMOTI E' CESSATA LA FASE DI ATTENZIONE'</b> .....	57
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Neve: il Comune ha speso più di tutti</b> .....	58
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>Castel del Rio, domani si parla di sicurezza</b> .....	59
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>«Rimborsi, troveremo i soldi»</b> .....	60
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Caro Carlino, IN OCCASIONE dell'emergenza n...</b> .....	61
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Crolla parte del tetto del bocciodromo. Infinito conteggio dei danni</b> .....	62
23-02-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Bastone da sci vicino a slavina. Febbrili ricerche sul Cusna</b> .....	63
23-02-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
<b>Un comitato di coordinamento senza Mandriole e S. Romualdo</b> .....	64
23-02-2012 La Sentinella	
<b>in breve</b> .....	65
24-02-2012 La Sentinella	
<b>rueglio, rinnovato il direttivo aib</b> .....	66
24-02-2012 La Sentinella	
<b>I'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto</b> .....	67
23-02-2012 La Stampa (Roma)	
<b>«Almeno non è rimasta seppellita in mare»::4 GROSSETO Il volto p...</b> .....	68
24-02-2012 Il Tirreno	
<b>stato di emergenza, accolta la richiesta</b> .....	69
24-02-2012 Il Tirreno	
<b>settecento associazioni al villaggio solidale</b> .....	70
24-02-2012 Il Tirreno	
<b>(senza titolo)</b> .....	71
23-02-2012 gomarche.it	
<b>Apiro: lascia un biglietto di addio, il corpo del 35enne rinvenuto nel lago</b> .....	72

***Scossa terremoto 2.4 sull'Appennino modenese ieri. Un'altra 2.3 stamane nel reggiano***

Bologna 2000 Scossa terremoto 2.4 sull Appennino modenese ieri. Un'altra 2.3 stamane nel reggiano |

**Bologna 2000.com**

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Scossa terremoto 2.4 sull Appennino modenese ieri. Un'altra 2.3 stamane nel reggiano  
23 feb 12 &bull; Categoria Appennino,Modena,Reggio Emilia - 134

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata ieri alle 22.16.40 sull Appennino modenese, pochi chilometri a sud di Pavullo nel Frignano, tra i comuni di Fanano, Lama, Pavullo e Sestola. Lo si apprende dal sito internet dell Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L epicentro del sisma è stato localizzato a 33.1 chilometri di profondità. Non sono stati segnalati danni.

Un'altra scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata alle ore 06:52:24 di stamane in pianura, tra le province di Reggio, Parma e Mantova ad una profondità di 10 km. L epicentro è stato localizzato nei comuni di Boretto, Cadelbosco Sopra, Campegine, Castelnovo Sotto, Gualtieri e Poviglio nel reggiano e Pomponesco nel mantovano.

*spese per il maltempo, chieti in testa*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

*- Regione*

Spese per il maltempo, Chieti in testa

Alla Protezione civile le richieste di rimborso già superano i 10 milioni: attenti, non sbagliate

EMERGENZA Centinaia le schede arrivate da Province e Comuni «Il rischio maggiore è che si allungano i tempi»

**PESCARA. Adesso che la neve che ha fermato l'Abruzzo per dieci giorni non c'è più nelle strade, ora che di quei disagi sono rimasti foto e ricordi talvolta drammatici, affiorano i conti sulle spese affrontate per l'emergenza. Il lavoro per la Protezione civile regionale non è finito, dopo i soccorsi ci sono da compilare e raccogliere le centinaia di schede che il Dipartimento rinvia al più presto per avere un'idea di quanti soldi deve rimborsare all'Abruzzo. E le prime cifre parlano di oltre 10 milioni di euro, somma alla quale vanno aggiunte le spese dei piccoli comuni.**

Per ora in testa alla classifica degli enti locali che hanno speso di più nei giorni dell'emergenza c'è la Provincia di Chieti, la più estesa quanto a rete stradale, con 2milioni di euro; al secondo posto, c'è la Provincia dell'Aquila con 1 milione e mezzo di euro. Quasi da record in ribasso invece il conto presentato dalla Provincia di Pescara ("solo" 270mila euro) mentre Teramo ha anticipato un milione e mezzo.

Queste somme stanno per essere rendicontate e certificate dalla Protezione civile regionale che ha ricevuto precise istruzioni dal Dipartimento nazionale, la struttura cioè da dove dovranno arrivare i rimborsi. Sono centinaia le schede che stanno confluendo da tutto l'Abruzzo nella sede dell'Aquila. Province e Comuni più grandi sono stati fra i primi ad inviare le loro note, manca all'appello qualche piccolo centro, probabilmente solo perché non "abituato" a fare conti del genere e ad avere quindi a che fare con questo tipo di burocrazia. In via preventiva si calcola che i piccoli Comuni abbiano speso in media circa 30mila euro.

**VIETATO DISTRARSI.** Spetta ora alla Protezione civile "l'arduo" compito di analizzare ogni singola voce di spesa, giudicarla se attinente al maltempo e quindi eventualmente cancellarla dal conto finale. Un "rischio" questo molto alto, secondo l'assessore regionale **Gianfranco Giuliani**, se gli Enti dovessero rivelarsi "distratti" nella compilazione dell'emergenza. «Lo vado ripetendo sin dall'inizio», afferma, «la raccomandazione che abbiamo ricevuto dal Dipartimento è che ogni singola spesa dev'essere strettamente riconducibile all'emergenza, perché altrimenti s'incepirebbe tutto il meccanismo del rimborso e i tempi si dilaterrebbero».

**MARGINI STRETTI.** Quello di incorrere nei tempi lunghi è d'altra parte il pericolo che i Comuni vogliono evitare a causa dei ristretti margini di bilancio. Non a caso l'Anci (associazione dei Comuni) ha già chiesto che le spese siano calcolate fuori dal Patto di stabilità che vincola le amministrazioni.

**I DANNI.** Alle spese dell'emergenza fanno da contraltare i danni subiti dai settori produttivi per il maltempo. L'Abruzzo in questo caso si è messo in fila con le altre regioni per attingere al fondo di solidarietà da un miliardo di euro dell'Unione europea.

**LE CALAMITA'.** Province e Comuni hanno poi chiesto il riconoscimento dello stato di calamità puntando ai fondi nazionali (considerato che nel frattempo è stata anche tolta la "tassa sulle disgrazie" che avrebbe imposto alle Regioni di aumentare le accise per ripagarsi i danni). Ma anche in questo caso i tempi sono lunghi e le promesse non si rivelano tali. Ne sanno qualcosa le associazioni di piccole e medie imprese, artigianato e commercio che avevano chiesto la proroga delle scadenze delle imposte e comunque l'annullamento delle morosità dei pagamenti. In questo senso sembrava che ci fosse una piccola apertura, che però è stata subito chiusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***i conti per il maltempo a chieti spesa di 2 milioni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

- *Chieti*

**I CONTI PER IL MALTEMPO A CHIETI SPESA DI 2 MILIONI**

**CHIETI.** Sono centinaia le richieste che Province e Comuni hanno inviato alla Protezione civile per il rimborso delle spese per l'emergenza maltempo. La somma già supera i 10 milioni. La Protezione civile raccomanda: le spese devono avere stretta attinenza con l'emergenza. La Provincia di Chieti è quella che ha speso di più a causa della sua vasta rete stradale.

(A pagina 14)

*i rifiuti di pescara nella discarica casoni - katia giammaria*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Chieti*

I rifiuti di Pescara nella discarica Casoni

Il tavolo regionale di Protezione civile ha deciso. Ambiente spa: si affrettino le procedure

KATIA GIAMMARIA

**CHIETI.** «I flussi di rifiuti urbani prodotti dai Comuni della provincia di Pescara saranno conferiti, fino a fine settembre 2012, nell'impianto di trattamento meccanico biologico di Chieti della Deco spa, con successivo smaltimento dei flussi residuali presso la discarica più prossima sita nello stesso territorio comunale di Chieti» è quanto afferma il presidente di Ambiente spa, **Massimo Sfamurri**, all'esito del tavolo regionale che si è tenuto ieri e convocato dalla Direzione protezione civile e ambiente, Servizio gestione rifiuti della Regione Abruzzo, al quale hanno partecipato anche il dirigente della Regione **Franco Gerardini**, l'assessore del Comune di Pescara **Isabella Del Trecco**, i sindaci di Pianella **Giorgio D Ambrosio** e Città Sant'Angelo **Gabriele Florindi**, il direttore generale del Comune di Pescara **Stefano Ilari**, gli ingegneri **Luca Franceschini** per il Comune di Chieti e **Roberto Pasqualini** per Deco spa, l'amministratore unico di Attiva spa **Guglielmo Lancasteri**, l'assessore provinciale di Chieti **Eugenio Caporrella** ed il presidente di Eco.Lan. spa **Gianpanfilo Tartaglia**.

Ambiente spa si dice soddisfatta dalla direzione presa dal tavolo regionale e aggiunge che adesso si devono velocizzare le pratiche per Casoni. Considerato che il 28 febbraio la discarica di Colle Cese di Spoltore sarà decretata esaurita. Sfamurri sottolinea che la Regione ora deve prendere tutti i provvedimenti necessari anche con procedure d'urgenza, per scongiurare l'emergenza ambientale e sanitaria».

Ma per Chieti la notizia arriva come una doccia gelata con la forza di una autentica smentita di quanto si è affrettato a dire ieri l'assessore all'ambiente **Alessandro Bevilacqua** che aveva scongiurato qualsiasi pericolo che i rifiuti di Pescara arrivassero a Casoni. Il delegato di Di Primio non aveva tralasciato di affermare come fosse stato inutile l'ordine del giorno della minoranza votato a maggioranza dal consiglio con un solo voto del Pdl, che confermava un secco no ai rifiuti di Pescara a Chieti. «L'ordine del giorno delle opposizioni è stato depositato», ricorda Bevilacqua, «dopo che il sindaco aveva già ricevuto rassicurazioni precise dalla Regione a margine di un incontro con l'assessore regionale all'ambiente **Mauro Di Dalmazio**. Peraltro ogni aspetto della vicenda era stato oggetto di un'apposita commissione consiliare». A questo punto sembra evidente come queste rassicurazioni avute dal sindaco quasi un mese fa, alla luce del tavolo regionale di ieri, si siano liquefatte. Al contrario vengono confermati tutti i timori del Comitato il Bivio, residenti vicino all'impianto di Tmb e alla discarica Casoni che proprio ieri aveva ribadito l'urgenza di un incontro con il sindaco Di Primio. «Avevamo preso per buone le dichiarazioni rassicuranti rilasciate meno di un mese fa dal sindaco Di Primio. Peccato che adesso», lamenta **Roberto Orsini**, presidente del comitato Il Bivio, «tutte le certezze che avevamo sembrano naufragate». E ribadita la preoccupazione dei partiti di opposizione, Pd in prima linea, che hanno continuano a chiedere atti concreti all'amministrazione. rifiuti a Casoni. La notizia ieri sera è arrivata anche nelle stanze del sindaco che oggi ha convocato un vertice in Comune.

La contrarietà dell'amministrazione comunale a ricevere anche i rifiuti di Pescara è stata sottolineata anche a margine dell'incontro regionale. E per questo Sfamurri aggiunge che «dovranno essere individuate soluzioni tecniche ed impiantistiche alternative per gli impianti attualmente in esercizio, autorizzati o da autorizzare, e pertanto il tavolo chiede di rivedere il pronunciamento negativo del Comune di Chieti, che pure ha ribadito la propria indisponibilità ad accogliere i rifiuti fuori provincia. Anche per questo la Regione deve ora porre in essere tutti i provvedimenti necessari. Ubi maior.....

(ha collaborato Jari Orsini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***maltempo, a teramo spesi 500 mila euro***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

- *Teramo*

**MALTEMPO, A TERAMO SPESI 500 MILA EURO**

**TERAMO.** Sono centinaia le richieste che Province e Comuni hanno inviato alla Protezione civile per il rimborso delle spese per l'emergenza maltempo. La somma già supera i dieci milioni di euro. La Protezione civile raccomanda di non sbagliare: le spese devono avere stretta attinenza con l'emergenza. La Provincia di Teramo è quella che ha speso di meno. (A pagina 14)

***pescara, per il maltempo spesa di oltre un milione***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

**PESCARA, PER IL MALTEMPO SPESA DI OLTRE UN MILIONE**

**PESCARA.** Sono centinaia le richieste che Province e Comuni hanno inviato alla Protezione civile per il rimborso delle spese per l'emergenza maltempo. La somma già supera i 10 milioni. La Protezione civile raccomanda: le spese devono avere stretta attinenza con l'emergenza. La Provincia di Pescara è quella che ha speso di meno, il Comune ha il conto più alto.

(A pagina 14)

*protestano i trasportatori multati - federico centola*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Teramo*

Protestano i trasportatori multati

«La Polstrada ci tartassa per una legge superata»

Annunciato un corteo in città con 500 mezzi

FEDERICO CENTOLA

**TERAMO.** Oltre 500 mezzi sono pronti a marciare alla volta di Teramo per protestare contro la mano pesante della Polstrada. Si tratta di furgoni e camioncini che girano ogni giorno nelle strade provinciali con la formula della cosiddetta "tentata vendita". Portano pane, latte, gelati, ma anche abiti o caffè e qualsiasi altro materiale che possa essere trasportato per poi essere venduto nella quantità effettivamente necessaria al cliente. Da qualche settimana sono finiti nel mirino della Polstrada di Teramo tutti i venditori che escono ogni mattina dall'azienda, utilizzandone i mezzi, senza però essere dipendenti diretti della ditta per la quale vanno in giro. E proprio quest'ultimo aspetto ha fatto scattare i provvedimenti di fermo amministrativo, oltre a multe che superano i 4mila euro, da parte della polizia stradale di Teramo, ai danni di società titolari di licenze di trasporto di cose in conto proprio.

«Tali sanzioni», spiega **Raffaele Magrini** di Roseto, portavoce degli imprenditori pronti alla protesta, «pretendono di trovare la propria legittimazione nella presunta violazione di un articolo che risale al 1974 (il numero 46 della legge 298/74) e che oggi è superato dalla consuetudine e da successive norme europee». In particolare, gli agenti accertatori considerano violata la norma relativa ai preposti alla guida che, secondo i verbali di contestazione, dovrebbero essere assunti dalle società titolari di tali licenze di trasporto, nonché proprietarie degli autocarri oggetto di fermo.

Insomma, una situazione piuttosto ingarbugliata alla quale al momento pare che non ci sia una soluzione percorribile, ma che ha già prodotto danni economici notevoli; e molti altri potrebbe produrne a breve se non sarà trovata una via d'uscita.

«Se non verrà bloccato questo gioco al massacro», prosegue Magrini, «dovranno partire necessarie ed eclatanti proteste con 500 automezzi in tentata vendita che convergeranno su Teramo in data da stabilirsi, per cinque giorni consecutivi, con i prevedibili enormi disagi per tutti. Sarà allertata la protezione civile poiché vi saranno bivacchi nei centri disponibili e saranno chiamate televisioni nazionali e locali a difesa di centinaia e forse migliaia di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***la provincia riapre la strada di scafa per passo lanciano***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Il collegamento era stato chiuso l'8 febbraio per il pericolo valanghe

La Provincia riapre la strada di Scafa per Passo Lanciano

**LETTOMANOPPELLO.** La Provincia, con una ordinanza a firma del presidente **Guerino Testa** e del dirigente del settore Opere pubbliche **Paolo D'Incecco**, riapre la strada di montagna Scafa- Lettomanoppello- Passo Lanciano.

La strada era stata chiusa per garantire le assolute condizioni di sicurezza contro il pericolo valanghe lo scorso 8 febbraio, in piena emergenza neve, e in seguito a una segnalazione di pericolo del corpo forestale (in particolare per il tratto all'altezza di Fonte Pirella) per la presenza di un pendio ad elevato rischio.

La chiusura della strada aveva comunque suscitato le proteste di molti turisti che non avevano potuto raggiungere la località sciistica dalla parte del versante pescarese - proprio nei giorni in cui la neve era abbondante - ma erano stati costretti a girare nel territorio del Chietino.

«In seguito a due sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dagli addetti della Provincia», spiegano il presidente Guerino Testa e l'assessore alla viabilità **Roberto Ruggieri**, «è emerso che non ci sono più le condizioni di pericolo registrate in precedenza, per cui si è provveduto ad emanare l'ordinanza di riapertura al traffico». Dunque una strada sicura per i turisti. Ai sopralluoghi ha preso parte anche il personale del Corpo forestale dello Stato, insieme a quello della protezione civile e del Comune di Lettomanoppello. (w.te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*neve e pioggia, frana la collina - danilo spezialetti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Pineto.** Interviene subito il Comune, preoccupa anche la Sp 28 a Borgo Santa Maria

Neve e pioggia, frana la collina

Smottamento su un fronte di 150 metri al quartiere dei Poeti

DANILO SPEZIALETTI

**PINETO.** Frana parte della parete collinare alle spalle del Quartiere dei Poeti. Preoccupano, inoltre, la precaria situazione della Sp 28, all'altezza di Borgo Santa Maria, e la situazione dei torrenti Calvano e Foggetta. Non bastassero gli ingenti danni causati a viabilità e verde pubblico, l'eccezionale ondata di maltempo ha provocato la frana di parte della collina, all'altezza del distributore Q8, sul fronte da Pineto nord all'abitato di Scerne. Nell'osservare la collina risulta evidente il taglio verticale con dimensioni di circa 20 metri in altezza, per un'estensione longitudinale di 150 metri.

Sul posto si sono subito recati l'ingegnere del Comune **Marcello D'Alberto** e l'assessore alla Protezione civile **Giuseppe Cantoro**, i quali hanno avviato tutte le procedure per monitorare la frana. «In realtà», spiega l'assessore, «è una zona a rischio smottamenti e, pertanto, siamo già a lavoro per realizzare uno studio geologico che ci permetta di comprendere come tenere sotto controllo il fenomeno. Certamente, però, le abbondanti nevicate e ora le piogge hanno generato una serie di pericoli sui quali ci stiamo impegnando».

Destano preoccupazione anche i livelli di Calvano e Foggetta. «Siamo ancora nella normalità», rassicura Cantoro, «ma li teniamo d'occhio». Si aggrava la condizione della strada provinciale per Atri all'altezza di Borgo Santa Maria. Inutili gli appelli del sindaco **Luciano Monticelli** alla Provincia: «Dopo le nevicate», commenta, «siamo ancor più preoccupati. Non dimentichiamo che è una strada molto trafficata, dove transitano anche autobus con scolari e che conduce all'ospedale. E' il momento di fare qualcosa, prima che sia troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***ardizzi: dragaggio, ci resta solo sant'andrea***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Pescara*

Ardizzi: dragaggio, ci resta solo Sant'Andrea

Incontro di Confcommercio sul porto, ma partecipa solo Testa

**PESCARA.** Confcommercio che chiede di sfondare la diga foranea, accusa le istituzioni di essere assenti e sostiene che ormai «c'è rimasto solo da accendere un cero a sant'Andrea». I pescatori che chiedono il dragaggio dell'intero canale. Il commissario al dragaggio, **Guerino Testa**, che racconta il balletto delle analisi sui fanghi e conclude con un lapidario «nessuno può fare nulla, nemmeno Gesù Cristo». È questo il canovaccio della tavola rotonda organizzata ieri da Confcommercio per discutere del dragaggio. Una tavola rotonda andata praticamente deserta.

L'invito, come ha spiegato il presidente di Confcommercio **Ezio Ardizzi**, era stato girato a tutti: Regione, Protezione civile, ministeri, prefetto, sindaco, Arta, Ispra, partiti e associazioni. Ma ieri mattina nella sala consiliare della Provincia c'erano solo Ardizzi, Testa, la Capitaneria di Porto, la marineria, l'ex assessore **Riccardo Padovano** e il consigliere Pd **Moreno Di Pietrantonio**. «La fredda risposta istituzionale alla tavola rotonda della Confcommercio la dice lunga sulla possibilità di arrivare ad una soluzione dell'emergenza», ha commentato il consigliere Idv **Antonella Allegrino**. «Se dovesse venire una piena», ha sostenuto Ardizzi, «c'è il rischio esondazione. Bisogna fare il dragaggio e aprire la diga foranea. Che ci vorrà mai? Pensavo che per questa vicenda avremmo avuto dei referenti in città, in Regione. Ma non bastano conferenze stampa e interventi a risolvere i problemi».

Proprio mentre Ardizzi lamenta l'assenza delle istituzioni in sala arriva Testa. Che prende la parola e pazientemente snocciola la via crucis del dragaggio, bloccato il 12 dicembre prima ancora di cominciare da un provvedimento di sequestro emesso dalla Procura dell'Aquila che, sulla base di analisi fatte a Brescia, ha ipotizzato che i fanghi del porto siano inquinati e quindi non possano essere sversati in mare. «Dal giorno del sequestro ho già parlato tre volte con la magistratura», ha spiegato Testa. Il punto, però, sono le analisi, perchè quelle effettuate dall'Arta, e che hanno dato il via libera allo sversamento in mare, e quelle dell'Indam, il laboratorio usato dalla Procura, non coincidono. «Per l'Arta Ddt e Naftalene non ci sono, per l'Indam sì. Ora tutto è in mano all'Ispra. Siamo stati sfortunati, ma al momento nessuno può fare nulla, nemmeno Gesù Cristo». Per la marineria, però, la situazione è arrivata al limite, «Siamo al collasso, lo volete capire?», dice **Gianni Papponetti**. Che pone anche un altro problema: «Va bene l'avamposto, ma a noi serve che si draghi anche il canale. Lì con le barche non ci si può muovere. Bisogna dotare la città di aree di sversamento dei fanghi e dragare tutto». Ipotesi respinta da Testa: «Il conferimento in discarica è molto più costoso», spiega, «e anche volendo in Regione impianti per i fanghi non ce ne sono. Sento parlare di una discarica a Pianella, ma lì ci sono già i comitati cittadini pronti a mobilitarsi». (l.ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*maltempo, la protesta del pd - (cr.re.)*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

I consiglieri d'opposizione all'assessore regionale Giuliante: ascolti le ragioni dei comuni colpiti

Maltempo, la protesta del Pd

D'Amico e Ruffini: servono più di 10 milioni per l'emergenza neve

(CR.RE.)

**PESCARA.** «Alla resa dei conti, così come avevamo purtroppo paventato, le spese sostenute sono di gran lunga superiori ai 10 milioni annunciati dal governo con il decreto della presidenza del consiglio dei ministri l'8 febbraio scorso». Lo affermano i consiglieri regionali del Pd, **Giovanni D'Amico** e **Claudio Ruffini**, che, sulla scorta del bilancio dei danni pubblicato ieri dal Centro, si sono rivolti alla giunta regionale per chiedere di intervenire d'urgenza sul governo.

Per ora in testa alla classifica degli enti locali che hanno speso di più nei giorni dell'emergenza c'è la Provincia di Chieti, quella con la rete stradale più estesa, con 2milioni di euro. Al secondo posto, c'è la Provincia dell'Aquila con un milione e mezzo di euro. Il conto presentato dalla Provincia di Pescara è di 270mila euro, mentre quella di Teramo ha anticipato un milione e mezzo. Queste somme stanno per essere rendicontate e certificate dalla Protezione civile regionale che ha ricevuto precise istruzioni dal Dipartimento nazionale, la struttura cioè da dove dovranno arrivare i rimborsi.

D'Amico e Ruffini - entrambi membri della commissione Governo del territorio e Protezione civile del consiglio regionale - hanno chiesto di essere ascoltati dall'assessore alla Protezione civile, **Gianfranco Giuliante**, «affinché riferisca dei rimborsi danni provocati dall'emergenza maltempo che ha colpito l'intero territorio regionale».

«Richiediamo un'audizione», spiegano i due consiglieri di opposizione, «in seguito a sollecitazioni da parte di molti sindaci dei comuni colpiti maggiormente dalla calamità naturale».

«Numerosi sono i danni accertati», proseguono D'Amico e Ruffini, «soprattutto dalle attività economiche, e ingenti sono anche le spese che i sindaci dei comuni hanno sostenuto per garantire la sicurezza nella viabilità nei territori che amministrano».

«I sindaci», dicono ancora i consiglieri del Partito democratico, «hanno affrontato l'emergenza maltempo con un gravoso impegno economico che, ad oggi, non è specificato nel decreto della presidenza del consiglio dei ministri sulla "dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari", nei periodi e nelle specifiche spese né nelle modalità di rendicontazione. Il mancato ristoro per i Comuni interessati potrebbe determinare un grave dissesto nei bilanci di questi enti».

D'Amico e Ruffini, quindi, dicono certi, «anche per l'impegno assunto dal presidente della seconda Commissione, **Luca Ricciuti**, di poter conferire in sede di lavori della prossima seduta della commissione (presumibilmente martedì prossimo) con l'assessore Giuliante» in modo che possa definire «le modalità di risarcimento per le aziende colpite e di ristoro economico per i comuni, già in gravi difficoltà per le esigue risorse trasferite dallo Stato e con il rischio per molti di essi di un dissesto della situazione finanziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la collina frana, sel accusa*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Teramo*

La collina frana, Sel accusa

Pineto, il consigliere Illuminati: è colpa del Comune

**PINETO.** «Declassare le aree a rischio soltanto per costruire e non per salvaguardare il territorio». È la denuncia della consigliera comunale di Sinistra, ecologia e libertà **Marta Illuminati**, che interviene sulla frana della collina che si erge alle spalle del quartiere dei Poeti, a Pineto.

«Sarebbe moralmente più onesto», dice, «se l'amministrazione comunale di Pineto ammettesse le proprie, enormi, responsabilità riguardo al rischio idrogeologico. Già da due anni è pronto uno studio geologico del territorio nel quale sono indicati i luoghi a rischio frana. In questi casi la cosa più logica è pensare alle ripiantumazioni, ma i soldi pubblici del nostro Comune vengono scelleratamente spesi per studi di porti faraonici o per manifestazioni sulla fisarmonica, peraltro attingendo ai fondi di riserva».

La consigliera di Sel lamenta altresì i 500mila euro spesi per uno studio sul formale Ponno. Illuminati conclude dicendo: «Quando ero in maggioranza, su questo sono stata volutamente isolata da tutti». (d.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*in breve*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Pescara*

IN BREVE

CIVITELLA CASANOVA

I dializzati ringraziano

la Protezione civile

Sono sette i pazienti dializzati di Civitella Casanova che grazie alla Protezione civile intercomunale N.o.v.e. e ai volontari della Croce Rossa e Croce Gialla, durante l'emergenza neve hanno potuto raggiungere l'ospedale di Penne per le terapie.

Molti di loro erano rimasti bloccati nelle proprie abitazioni in località difficilmente raggiungibili. Gli uomini della N.o.v.e. hanno dovuto spalare gli accessi alle case e caricare sulle proprie braccia i malati per farli salire sulle ambulanze.

Ai volontari e alle istituzioni va il ringraziamento di tutti gli assistiti attraverso le parole di Giacomo Burattini, di 78 anni, in dialisi da 18: «Voglio esprimere un sincero grazie agli eroi del volontariato per il loro coraggio e la loro dedizione, ma anche testimoniare con la mia esperienza e quella dei miei sei concittadini, la validità delle istituzioni territoriali, in particolare l'efficienza e la professionalità del reparto di emodialisi del San Massimo di Penne, diretto dal dottor Mario Liani, coadiuvato dalla dottoressa Tiziana Di Marco e da Ernesto Trabassi».

OGGI A PENNE

Incontro sulle staminali

del Centro di bioetica

Il Centro di bioetica S. Agostina Pietrantonio tornerà a riunirsi oggi alle 18, presso la parrocchia San Massimiliano Kolbe, a Penne, per un «Focus sulle cellule staminali». «Riteniamo che sia importante», spiega don Venanzio Marrone, responsabile del Centro Bioetica, «confrontarsi e far conoscere il pensiero della Chiesa nell'ambito di questa scienza». Interverrà Fabio Savini, docente presso la facoltà di Medicina di Chieti.

*il pdl: scuola a rischio, via ai lavori - claudia ficcaglia*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Pescara

Il Pdl: scuola a rischio, via ai lavori

Per l'opposizione di Penne i soldi ci sono, ma il sindaco smentisce

Baldacchini: il Comune ha 723mila euro per la messa a norma

CLAUDIA FICCAGLIA

**PENNE.** Non si placano, a Penne, le polemiche tra maggioranza e opposizione in merito al destino della scuola Mario Giardini di via Caselli. L'edificio scolastico di fine anni Cinquanta è risultato, da perizie certificate, «a rischio sismico» poiché non rispondente agli attuali standard di sicurezza introdotti dalla legge successiva alla sua costruzione. Ulteriori verifiche tecniche, disposte dal Comune, ne hanno certificato lo scadimento dei materiali di costruzione, assicurando però che non sussiste pericolo di crollo. Garantita dunque, fanno sapere da Palazzo di città, l'incolumità degli alunni che oggi la frequentano. Non sembra d'accordo il coordinatore cittadino del Pdl, **Antonio Baldacchini**, che insiste affinché il sindaco **Rocco D'Alfonso** rompa gli indugi e utilizzi il contributo di 723.818,25 euro accordato al Comune dallo Stato per mettere a norma la struttura.

«Chiediamo al sindaco D'Alfonso di appaltare immediatamente i lavori per la messa in sicurezza della scuola elementare Giardini. Se ciò non dovesse avvenire», afferma Baldacchini, «siamo pronti a chiedere l'intervento del prefetto di Pescara affinché si occupi della vicenda». La scuola Giardini, sostiene il coordinatore, necessita urgentemente di interventi strutturali, secondo quanto riportato nella relazione del tecnico comunale.

«Il sindaco», incalza Baldacchini, «eviti di annunciare la costruzione di un nuovo edificio scolastico solo per fini elettorali. Siamo pronti anche a un confronto, a collaborare con la maggioranza per individuare la soluzione con l'obiettivo di mettere in sicurezza la scuola».

Replica il sindaco: «Il finanziamento a cui fa riferimento Baldacchini non è ancora disponibile; c'è solo un impegno da parte della Regione che ne è depositaria. Dagli uffici regionali ci hanno comunicato che il finanziamento sarà disponibile da marzo. E comunque, essendo insufficiente per completare i lavori, come da progetto presentato e approvato, la cifra necessita categoricamente di un'integrazione da parte del Comune di Penne che deve compartecipare alla spesa con oltre un milione di euro, a prescindere che l'immobile venga ristrutturato o ricostruito. Sceglieremo la strada da percorrere quando avremo a disposizione le risorse che attualmente non abbiamo».

Il sindaco spiega inoltre che sono giudicati «a rischio sismico» molti altri edifici pubblici come la sede municipale e l'ospedale San Massimo, strutture antiche che per l'anzianità di costruzione non possono rispondere a parametri stabiliti con criteri moderni. «È impensabile», conclude il sindaco, «evacuare la maggior parte degli edifici del centro storico, ed è vergognoso da parte di alcuni partiti speculare sulle paure della popolazione giocando su terminologie formali che non rispecchiano la realtà. Non metteremmo mai a rischio la vita dei bambini, né di tutti gli altri cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*e oggi dall'aquila una delegazione a gemona*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Altre

E oggi dall'Aquila una delegazione a Gemona

La commissione regionale incontra amministratori e tecnici del '76

L'ex sindaco Benvenuti: l'avevo detto a Cialente che il problema sarebbe stato il centro storico

**PESCARA.** La ricostruzione post-sisma in Friuli è il modello che L'Aquila ha scelto di seguire, ma è in particolare la procedura tecnica seguita nella città di Gemona (in provincia di Udine) a cui si ispira la nuova fase di gestione dei lavori. Non a caso oggi una delegazione abruzzese è nella città che fu colpita più di tutte dal terremoto del 1976 (circa 400 vittime) e che oggi conta poco meno di 12mila abitanti. Certo, è più piccola dell'Aquila, ma per certi versi è la più simile perché oltre ad avere un importante centro storico, ha una vasta area industriale che è stata in pratica rifondata dopo il sisma. Un esempio, insomma, sia per la ricostruzione pesante, sia per la spinta economica industriale di cui ha goduto. A richiedere di visitare la città e ad incontrare i suoi rappresentanti 35 anni dopo il terremoto è stata la commissione consiliare regionale speciale sul sisma guidata da **Emilio Iampieri** (Pdl). «Nel nostro operato abbiamo individuato quale modello di efficacia ed efficienza al quale ispirarci il Comune di Gemona», scrive Iampieri nella lettera rivolta agli amministratori friulani.

Il programma prevede una giornata di studio e confronto. Si comincia con la visita al centro storico (la via più antica, il duomo, una mostra fotografica), nel pomeriggio c'è l'incontro con sindaci, tecnici e amministratori attivi durante la ricostruzione.

«A mio avviso il vero problema dell'Aquila è il centro storico», afferma **Ivano Benvenuti**, primo cittadino di Gemona nel 1976, «l'avevo detto anche a Cialente due anni fa che il problema sarebbe stato quello di ripartire». «Noi sindaci», riprende Benvenuti ricordando la sua esperienza, «chiedemmo allo Stato la delega di gestire direttamente la ricostruzione. Ci fu la legge quadro che delegò la Regione, quest'ultima poi si avvalse delle amministrazioni locali. Fu così che venne creata la figura del sindaco-funzionario-delegato che aveva i poteri di predisporre i piani, di approvare i progetti, di esaminare le domande di coloro che avevano diritto ai benefici della ricostruzione e che metteva in moto la serie di pratiche burocratiche per attivare le iniziative di carattere privato». Benvenuti è stato anche consigliere regionale e ha diretto la commissione speciale per le zone terremotate. «Nella ricostruzione», sottolinea ricalcando l'impostazione del modello Zamberletti, «intervenero il pubblico e il privato. Come? Molti cittadini non erano in grado di affrontare da soli il processo della riparazione degli immobili e la legge offrì loro di delegare l'ente pubblico». (a.mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***chieti, di primio dice no ai rifiuti provenienti da pescara - (in chieti)***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Chieti*

Chieti, Di Primio dice no ai rifiuti provenienti da Pescara

Il sindaco incontra il collega Mascia: nessun ampliamento su Casoni, voglio chiudere la discarica

(IN CHIETI)

**CHIETI.** «Nessun rifiuto urbano della provincia di Pescara sarà conferito sul suolo di Chieti». Il sindaco Umberto Di Primio ribadisce la propria contrarietà al conferimento dei rifiuti urbani pescaresi a Casoni di Brecciarola. Lo ha ribadito ribadito anche l'ingegner Luca Franceschini che l'altro ieri ha partecipato alla riunione della Direzione di protezione civile ambiente, Servizio gestione rifiuti, della Regione in rappresentanza della amministrazione comunale, incontro durante il quale si è discusso della imminente chiusura della discarica di Colle Cese a Spoltore.

ce, Ä

***arrivano i rimborsi enel***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Teramo*

Arrivano i rimborsi Enel

Bollette lievi nei centri esclusi dal cratere

**CROGNALETO.** Arrivano i primi risarcimenti per le bollette dell'energia elettrica nei comuni del Teramano esclusi dal cratere sismico istituito in seguito al terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. A segnalare l'arrivo nelle case dei primi rimborsi da parte dell'Enel è il sindaco di Crognaleto, **Giuseppe D'Alonzo**, che spiega come le bollette arrivate finora motivino il rimborso con la sentenza del Tar dello scorso maggio 2011. Il pronunciamento dei giudici amministrativi in sintesi riconosceva le ragioni dei comuni ricorrenti, tra cui capofila Crognaleto, in merito all'esclusione dal cratere sismico.

L'iniziativa dell'Enel di riconoscere il rimborso ai propri utenti lascia perplesso e nello stesso tempo soddisfatto D'Alonzo. «È paradossale ma sostanziale», dice il primo cittadino, «l'azione dell'Enel, un colosso che accoglie la sentenza del Tar dello scorso anno che riconosceva le ragioni dei comuni ricorrenti, ma poi impugnata al Consiglio di Stato dalla stessa Regione e dalla Protezione Civile. L'evento lascia pensare che la soluzione definitiva ormai è alle porte e, se quanto penso avviene, credo che siano altre e tante le condizioni di rimborso che poveranno sui cittadini di Crognaleto».

Secondo il sindaco le famiglie vedranno rimborsarsi dai 500 ai 1.400 euro solo per i consumi elettrici, senza contare gli altri eventuali risarcimenti che potranno arrivare per le altre utenze. «Incrociamo le dita poiché la verità ultima sarà quella del giudizio di secondo grado», conclude, «nel frattempo sono soddisfatto poiché la cittadinanza godrà di un momento di sollievo economico». (b.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*sisma, l'abruzzo faccia come il friuli - andrea mori*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- Altre

«Sisma, l'Abruzzo faccia come il Friuli»

Zamberletti: poteri ai sindaci, espropri e una struttura speciale d'aiuto

Il padre della ricostruzione partecipata plaude alla svolta dell'Aquila e indica le procedure tecniche da adottare

ANDREA MORI

**PESCARA. Giuseppe Zamberletti** quattro mesi fa al Centro aveva definito "anomala" la strada del commissariamento che l'Abruzzo aveva scelto di seguire per la ricostruzione del dopo sisma. Oggi che il governatore-commissario **Gianni Chiodi** ha annunciato di voler passare la mano ai sindaci del cratere, il fondatore della Protezione civile - che da commissario del governo ha gestito i terremoti del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980) - può dire "era ora": «Quando incontrerò Chiodi, e spero di averne occasione, gli stringerò la mano come sempre perché è una persona corretta, ma gli dirò anche che avrebbe dovuto pensarci prima a togliersi le vesti del commissario. In Friuli l'impianto per l'emergenza durò, più o meno 5 mesi. Poi furono dati ampi poteri ai sindaci. Fu un passaggio fondamentale per la ricostruzione e ritengo che lo sarà anche per L'Aquila. Malgrado i ritardi».

Zamberletti, ex deputato dc, oggi 79 anni, non a caso è considerato l'inventore del modello Friuli. In quel terremoto (mille vittime, 100mila sfollati, 18mila case distrutte, danni per 18milioni di euro), avviò il progetto-pilota per la ricostruzione partecipata che cercò di adottare anche in Irpinia. E che ancora oggi L'Aquila insegue.

**Onorevole, è d'accordo che la fine del commissariamento segna un svolta?**

«Certo, l'idea di dare potere ai sindaci è fondamentale. Quando l'ho adottata al Sud tutti pensavano che fosse meglio proiettare le autorità da Roma. Io mi opposi e quei sindaci si comportarono in modo mirabile smentendo certi luoghi comuni».

**Che cosa cambia nel sistema della ricostruzione?**

«Cambia che a un sistema monolitico e burocratico pubblico si sostituisce un'organizzazione più fluida e dinamica, diciamo, a carattere "misto" pubblico-privata. Con la divisione, per quanto riguarda la ricostruzione nei centri storici, in comparti del territorio, in zone cioè più o meno estese come un quartiere».

**Andiamo per gradi, cominciamo dai sindaci: che cosa dovranno fare?**

«Nelle mie esperienze i sindaci sono stati i responsabili del coordinamento della ricostruzione, si occupavano delle gestione dei fondi da dare ai privati e quindi dei budget da richiedere al governo attraverso la Regione».

**La Regione quindi c'entra sempre nella ricostruzione.**

«Sì, solo nel ruolo di intermediazione. Mi spiego. La ricostruzione avviene per comparti. Ma lì dove la situazione diventa complessa per motivi tecnici o di disaccordo fra i privati, interviene il sindaco che espropria provvisoriamente l'area interessata dai cantieri per restituirla ai legittimi proprietari una volta terminati i lavori».

**Un esproprio forzato per velocizzare i tempi. E la Regione?**

«I sindaci erano supportati da un ufficio tecnico centrale, la segreteria generale della Regione, che interveniva di fronte a problemi complessi che altrimenti avrebbero fermato i lavori. I sindaci potevano chiedere aiuto a questa struttura speciale per realizzare così una regia unica per la ricostruzione».

**Che cos'ha di diverso questa struttura speciale della Regione dall'attuale struttura dell'emergenza, Sge, del commissario?**

«Innanzitutto è una struttura prevalentemente tecnica con grosse competenze, composta da ingegneri e altri professionisti che ha il compito esclusivo di dare una mano ai sindaci nel risolvere i problemi tecnici-urbanistici e di calmierare i costi. E' un ufficio che aiuta i sindaci a portare avanti gli espropri provvisori e a dirimere i contrasti fra cantieri e a costruire secondo norme stabilite».

***sisma, l'abruzzo faccia come il friuli - andrea mori*****Anche in Umbria la ricostruzione ha proceduto attraverso i comparti.**

«Sì, ma lì non c'è stata la mano del pubblico. Era in mano ai privati. Il modello Friuli vuole invece il sistema misto che consente di gestire al meglio la ricostruzione su vasta scala. Anche perché nell'esclusivo ruolo di mediatore Stato-sindaci-Regione di questa struttura centrale c'è sempre un politico. In Friuli ricordo che è stato il sindaco di Gemona che è poi diventato assessore regionale. Sia ben chiaro, ogni operazione di ricostruzione resta e deve restare in mano ai sindaci».

**In Friuli, quanto tempo dopo il terremoto venne avviata questa struttura?**

«Inizìò ad operare con la realizzazione della case provvisorie e con l'attivazione degli investimenti industriali post-sisma che avrebbero evitato lo spopolamento».

**Il lavoro, il problema sociale dell'Aquila.**

«Se c'è è perché non si è pensato a come trattenerlo e quindi ad investire. Io fui molto criticato per questo, per aver sperperato fondi pubblici, oggi mi ringraziano».

**Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha detto che nel 2014 può terminare l'emergenza. E' d'accordo?**

«Me lo auguro, penso di sì. In due anni si può fare molto, esclusi i centri storici che sono molto più complessi. Mi ricordo di Onna. Ecco il centro storico di Onna non credo che possa essere ricostruito in due anni».

**Il ministro Barca, in visita all'Aquila, ha espresso perplessità su come ricostruire il centro storico. Ha detto che ci vuole "un colpo d'ali".**

«Guardi, il nostro motto è stato "ricostruire dov'era e com'era". Di certo non si può lasciare un centro storico fantasma. Siamo nel 2012, ci sono strutture abitative centenarie che vanno riviste e adeguate alla tecnologia. Se lei va in Friuli vede che i bar sono stati tutti ricostruiti conservando esteriormente la struttura, dentro invece sono modernissimi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli enti locali in ginocchio fanno appello a regione e governo***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

Romandini: dopo la neve finite le risorse per le manutenzioni

Gli enti locali in ginocchio fanno appello a Regione e governo

**TERAMO.** Mentre rimane alta l'allerta per il rischio idrogeologico, la Provincia continua la conta dei danni del maltempo e si prepara ad incontrare Regione e Comuni per fare il punto della situazione. Gli enti hanno finora fatto fronte esclusivamente con fondi propri ai danni delle ultime calamità, incluse le alluvioni del marzo 2011, per le quali ancora si stanno aspettando i fondi. «Solo per gli ultimi eventi di maltempo come Provincia abbiamo contabilizzato circa un milione e 250mila euro di spese», spiega l'assessore alla viabilità **Elicio Romandini** (nella foto), «Provincia e Comuni sono in ginocchio. Ormai siamo al punto che, proprio per far fronte ai costi determinati dalle somme urgenze, non abbiamo più soldi da destinare alla manutenzione ordinaria del territorio».

Il tavolo con Regione e sindaci sarà occasione per avere indicazioni dalla Protezione civile regionale per la rendicontazione e certificazione delle spese secondo un modello unico e condiviso su base regionale. «In seguito, tutti insieme, porteremo il conto al governo», continua Romandini, «che ha già assicurato il rimborso delle spese sostenute per gli eccezionali eventi meteorologici fino allo scorso 14 febbraio, ma non delle spese derivanti, ossia quelle relative ai danni subiti». (b.g.)



***rischio esondazione fiume, pronto il piano d'emergenza***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Pescara*

Rischio esondazione fiume, pronto il piano d'emergenza

Fiorilli: porte automatiche a tenuta stagna e sollevamento degli argini nei punti critici della città

**PESCARA.** La realizzazione di porte automatiche a chiusura stagna da installare in tutti i siti critici della città, posti a ridosso del fiume, come la golena sud e via delle Caserme, o il ponte Capacchietti; il sollevamento degli argini del fiume, ma soprattutto l'individuazione di quelle squadre operative che, dinanzi a una minaccia immediata di esondazione del fiume, si occuperanno dell'eventuale evacuazione di abitazioni o attività aperte al pubblico, del posizionamento di barriere per chiudere al traffico le strade e di far risuonare l'allarme con ampio anticipo per dare ai cittadini l'opportunità di allontanarsi dalle aree più a rischio.

Sono alcune delle misure messe nero su bianco oggi nel corso della riunione convocata dalla Protezione civile del Comune di Pescara per fronteggiare un'eventuale esondazione del fiume.

Il piano è stato annunciato dall'assessore al ramo e vice sindaco **Berardino Fiorilli**, che aggiunge: «Non vogliamo suscitare allarme tra la popolazione, considerando anche le buone condizioni meteorologiche che stiamo registrando negli ultimi giorni. Ma è evidente che la nostra città, facendo anche tesoro dell'esperienza del 1992, dev'essere pronta ad affrontare ogni genere di evenienza. L'obiettivo del vertice è stato quello di prepararci a un'eventualità che comunque, considerando le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, e il prossimo scioglimento delle nevi, associati al mancato dragaggio del fiume, non possiamo escludere, ma dobbiamo piuttosto dotarci degli strumenti per fronteggiare una possibile emergenza tutelando, innanzitutto, la pubblica incolumità e la vita dei cittadini. L'amministrazione comunale ha già predisposto un Piano anti-esondazione, individuando 15 eventuali punti di criticità lungo l'intero corso del fiume, con particolare attenzione alla parte più a valle dove ci sono insediamenti residenziali e attività commerciali di notevole richiamo, come nel centro storico, zone che, in caso di allerta, dovranno essere subito attenzionate, sapendo a priori chi fa cosa, ossia quali Enti e quali soggetti sono incaricati di attuare interventi di tutela dei cittadini che rappresentano la nostra priorità».

Il piano ricalca le aree che, in occasione dell'esondazione del '92, furono ricoperte dal fiume, anche se con alcune modifiche dettate dai cambiamenti geo-morfologici del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*chieti non vuole i rifiuti pescaresi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

E la Deco incontra i sindaci della provincia: «Pronte altre soluzioni»

Chieti non vuole i rifiuti pescaresi

Di Primio a Mascia: chiuderò la discarica di Casoni

**PESCARA.** I problemi derivanti dall'imminente esaurimento della discarica di Colle Cese sono stati al centro di un incontro di ieri mattina nel quale la Deco Spa ha convocato gran parte dei sindaci dei Comuni della Provincia di Pescara. La riunione si è svolta nell'impianto Tmb di Casoni di Chieti. Per la Deco presenti il direttore tecnico, l'ingegner **Roberto Pasqualini** e l'amministratore del gruppo **Paolo Tracanna**, sono state valutate le possibili soluzioni e gli scenari futuri della gestione dei rifiuti in provincia di Pescara.

«Abbiamo dimostrato nei fatti che siamo pronti a ogni evenienza», dice Pasqualini, «e abbiamo già pronte delle soluzioni per evitare qualsiasi emergenza». La Deco ha inoltre evidenziato come, a causa della mancanza di impianti disponibili localmente, stia trasferendo via mare all'estero il combustibile solido secondario.

«È una possibilità che abbiamo studiato con attenzione», dichiarano dall'azienda, «ma abbiamo soprattutto ascoltato i sindaci per vedere quali sono le loro proposte, ed eventuali suggerimenti che possano agevolare per tutti, aziende e amministrazioni coinvolte, una definitiva soluzione volta a scongiurare la possibile emergenza».

Nel frattempo, il sindaco **Umberto Di Primio** ieri ha manifestato la propria contrarietà al collega di Pescara **Luigi Albore Mascia**.

«Nessun rifiuto urbano della provincia di Pescara sarà conferito sul suolo di Chieti. L'obiettivo della mia amministrazione», ha detto, «ha come fermo proposito non solo la tutela della salute dei cittadini di Chieti ma anche la chiusura della stessa discarica di Casoni il prima possibile».

Il primo cittadino ha aggiunto che la Regione potrebbe disporre lo smaltimento degli scarti essiccati direttamente nella discarica Colle Cese, così come avviene ora, alzando il profilo di chiusura della stessa.

Lo ha ribadito anche l'ingegner **Luca Franceschini** che l'altro ieri ha partecipato alla riunione della direzione di protezione civile ambiente, servizio gestione rifiuti, della Regione, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, incontro durante il quale si è discusso della imminente chiusura della discarica di Colle Cese, a Spoltore. Casoni ora riceve i rifiuti di Teramo, sino a fine mese, e quelli di Fara, da marzo per 4 mesi. L'emergenza rifiuti di fatto non ancora esiste.

Alla fine di gennaio 2012 le volumetrie disponibili sono pari a 275mila metri cubi e sono previsti ampliamenti di altri 350mila metri cubi. Ma Chieti dice no e Lanciano ha espresso perplessità se non risolve prima l'approvazione dell'ampliamento della discarica. (cr.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ieri è morta anche la speranza**

| Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it***"LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ieri è morta anche la speranza"*Data: **23/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 02/23/2012 - 16:15

Rimini Homepage

Trovato il corpo di Dayana, ma non quello del padre Williams. Oggi Susy andrà dalla piccola nella camera mortuaria

**LA TRAGEDIA DEL GIGLIO***Ieri è morta anche la speranza*

La mamma distrutta non riesce a parlare: ci credeva ancora

di Patrizia Cupo

RIMINI. A dire a mamma Susy che, tra i corpi recuperati ieri mattina dalla pancia nera della Costa Concordia, c'era anche la sua piccola Dayana, è stato il suo avvocato, con una telefonata. Dall'altra parte della cornetta, Susy ha risposto con un lungo silenzio, in sottofondo il pianto disperato dei nonni: «Partiamo, andiamocela a riprendere». Ieri mattina, i sommozzatori che stanno lavorando ininterrottamente attorno al relitto della Concordia dal 13 gennaio scorso, hanno individuato quattro corpi nei corridoi neri del ponte 4: nel pomeriggio, altri quattro sono stati avvistati.

Di questi, a ieri sera, tre ne erano stati recuperati: una donna, un uomo, una bambina. Secondo le prime informazioni raccolte dai sub, l'uomo non è Williams Arlotti, il 36enne padre della piccina. Le tre salme sono state trasportate in elicottero, in serata, all'obitorio di Grosseto: mamma Susy Albertini, partita ieri pomeriggio alla volta della Toscana col fidanzato Francesco e il suo legale Davide Veschi, solo stamane si recherà in camera mortuaria. Lì, consigliata dai tecnici e dai medici, deciderà se guardare la sua bimba per l'ultima volta. Sennò, lascerà al test del Dna l'amaro compito del riconoscimento ufficiale. E Susy potrà riabbracciare solo ciò che resta del vestitino con cui la piccina è stata ripescata da quella gelida tomba. A casa, a Rimini, il silenzio. Preferiscono il silenzio i parenti di Williams, e scansano sguardi e domande anche i nonni materni della piccola Daya: «Siamo troppo scossi, non fateci parlare», rispondono con la voce strozzata dall'emozione. La cugina di Willy, Sabrina Ottaviani, su Facebook ha pubblicato un disegno: ritrae Daya, così come la vede la sua amichetta Sara. Un sorriso, il suo caschetto nero, un fiocco nei capelli, il sole su di lei, i fiori tra i suoi piedi, e tanti messaggi di vicinanza e solidarietà a seguire. «Susy non è sollevata, non pensa che ora almeno potrà riavere il corpicino della sua bimba: sembra incredibile, ma ancora sperava di poterla ritrovare in vita – spiega il suo avvocato -; ho avuto io il gravoso compito di avvertire Susy, dopo essere stato chiamato dai soccorritori. Non avrei voluto farlo: è rimasta a lungo in silenzio. Ha detto poco, è da allora che parla a stento». Sarà oggi, nella stanza fredda dell'obitorio che la realtà le andrà incontro in pieno volto e la prenderà a schiaffi. Dopo il riconoscimento ufficiale, si dovranno anche studiare le modalità per riportare la piccina a casa: tutte informazioni tecniche che, alla mesta delegazione partita ieri da Rimini, saranno resi noti solo oggi. Ora, mentre Susy aspetta in una stanza d'albergo il momento ferale, si pensa a Williams. Dall'alba di oggi riprenderanno le operazioni di recupero dei corpi già individuati e rimasti a fondo: in aiuto ai sommozzatori della protezione civile italiana e dei vigili del fuoco, sono arrivate proprio ieri le squadre speciali della protezione civile europea e gli specialisti della Marina, in assetto da palombari. Saranno loro ad aiutare nel recupero di ciò che rimane delle cinque salme. Rimangono, ora, al conteggio della morte, altri sette dispersi. Nel pomeriggio di ieri è arrivata anche la notizia che altre sette persone sono indagate dalla procura di Grosseto per il naufragio. Tra loro c'è il vicepresidente esecutivo della compagnia Manfred Ursprunger, responsabile fleet operation e, tra il personale di terra, Roberto Ferrarini, capo dell'unità di crisi, e Paolo Parodi, fleet superintendent della nave. Gli altri sono quattro ufficiali della nave. I reati contestati sono omicidio colposo, naufragio e omessa comunicazione alle autorità marittime. I nuovi indagati si aggiungono al comandante Francesco Schettino, e al suo vice in plancia Ciro Ambrosio. La storia di Willy e Daya ha commosso l'Italia. I due erano partiti per la crociera nel Mediterraneo assieme alla fidanzata di Williams, Michela Maroncelli, sopravvissuta alla tragedia. La piccina era stata la salvezza del padre, malato da tempo di diabete e

***LA TRAGEDIA DEL GIGLIO Ieri è morta anche la speranza***

reduce da due trapianti importanti. E' stata Michela, sotto choc e incredula, al suo rientro a Villa Verucchio, a descrivere l'atroce corsa verso la salvezza, poco dopo il naufragio. I tre erano sul ponte 4: vennero fatti spostare da una parte all'altra del ponte per salire sulle scialuppe ma nella corsa verso il lato giusto, la nave ha cominciato a piegarsi sul fianco; l'acqua cattiva e gelata si è inghiottita padre e figlia. La bimba scivolò mentre correva assieme a suo padre: Willy l'ha presa in braccio. Poi, il buio. Michela venne spinta a forza su una scialuppa e rincuorata: «Lui e la bimba ci seguono», le disse qualcuno. Invece, nel mare nero della notte, il mare impietoso s'era già presa Dayana, per sempre.

***Terremoto: doppia "scossettina" nel Reggiano e nel Modenese***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La**

*"Terremoto: doppia "scossettina" nel Reggiano e nel Modenese"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

23/02/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto: doppia "scossettina" nel Reggiano e nel Modenese

Due piccole scosse di terremoto, senza conseguenze e senza problemi, fra ieri sera e stanotte, nelle province di Modena e Reggio.

La prima, alle 22.16 di ieri sera, ha avuto per epicentro l'Appennino Modenese, e in particolare la zona Fanano-Pavullo-Sestola, con magnitudo 2.4 Richter.

La seconda è stata registrata alle 6,52. Magnitudo pressochè analoga (2.3) e epicentro nel Reggiano (Boretto-Poviglio-Campegine fino al Mantovano con Pomponesco).

Nessuna conseguenza e nessun problema in entrambi i casi.

**Per saperne di più - Vai al sito INGV (da dove è tratta anche la foto/cartina)**

*un'altra scossa di terremoto all'alba*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 24/02/2012

[Indietro](#)

**GUALTIERI**

Un'altra scossa di terremoto all'alba

GUALTIERI Fortunatamente pochi se ne sono accorti, ma una nuova scossa di terremoto è stata registrata questa mattina, alle 6,52 con epicentro ancora nella zona tra Poviglio, Brescello, Gualtieri e Campegine. La scossa, con una magnitudo di appena 2.3 gradi Rickter, è stata registrata soltanto dai sismografi nazionali e quindi praticamente non avvertita dalla popolazione, che a quell'ora era in gran parte ancora a letto, ma fa ancora parte del cosiddetto sciame sismico iniziato con il terremoto del 24 gennaio scorso, che aveva avuto come epicentro la stessa zona della Bassa, tra Poviglio, Brescello e Sorbolo di Parma, con magnitudo 5,1 e una profondità di oltre 10 chilometri. Ben più sensibile, tuttavia, era stata la scossa sismica del 27 gennaio, con epicentro nella zona di Berceto, sull'Appennino parmense, con magnitudo 5.3 ma ad una profondità molto maggiore, tanto che fu avvertita in tutto il nord Italia e provocando anche diversi crolli di calcinacci in varie località della Bassa, con la conseguente chiusura della chiesa di Gualtieri a causa di un pinnacolo della facciata pericolante, e la parziale chiusura di una navata nella chiesa di Brescello. Un'altra leggera scossa di terremoto (2,4 gradi) è stata registrata mercoledì sera alle 22.15 con epicentro nel Frignano, sull'Appennino modenese, ma anche questa non è stata avvertita dalla popolazione.

***nessun disperso comportamenti più responsabili***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Nessun disperso «Comportamenti più responsabili»

Pericolo valanghe sul Cusna, il coordinatore delle ricerche «Non gettate rifiuti per non indurre allarmismi inutili» di Miriam Figliuolo wVILLA MINOZZO Nessun disperso sotto la neve della valanga che mercoledì ha fatto scattare l'allarme sul Cusna. Questo l'esito dell'imponente opera di bonifica, coordinata dal Soccorso Alpino e condotta dal personale Saer con l'uso anche di unità cinofile, insieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri, scattata subito dopo l'avvistamento di una bacchetta da sci sul fronte della valanga, in località Le Borre. Ieri, all'indomani delle ricerche durate quasi quattro ore, dalle 16.30 alle 20, sotto un vento fortissimo e a -6 gradi, è stata la giornata del sopralluogo per valutare l'effettiva natura della valanga. Le ricerche non sono più riprese anche per il fatto che nel frattempo non è giunta nessuna denuncia di scomparsa o mancato rientro a casa. Sulla parete est del Cusna, a quota 1.800 metri, si sono portati nuovamente ieri personale del Soccorso alpino e quello del Corpo Forestale dello Stato. Dal sopralluogo è emerso che la valanga è, con molta probabilità, un evento non provocato dal passaggio di qualche imprudente sciatore, ma di natura spontanea. Ovvero non sono risultati elementi per poter affermare che essa sia stata provocata. Restano tuttavia doverose alcune considerazioni, sviluppate dal capostazione del Saer Stefano Rossi, che ha coordinato l'intervento di mercoledì pomeriggio. «L'avvistamento della bacchetta da sci sul fronte della valanga, ha fatto scattare giustamente l'allarme sottolinea Rossi. Ma è bene ricordare agli sciatori e frequentatori della montagna di avere maggiori scrupoli nel non abbandonare attrezzature, o parte di esse durante le loro escursioni: un comportamento fuori legge e multabile come abbandono di rifiuti. Questo per evitare anche che, in situazioni come queste, scattino allarmi per cose non vere». Gli uomini del Soccorso alpino e i vigili del fuoco hanno setacciato palmo a palmo il fronte valanghino con le sonde e l'uso delle unità cinofile. Mobilitati anche due elicotteri, quello di Paullo sul Frignano e quello dei vigili del fuoco. Mentre i carabinieri svolgevano verifiche sulle auto in sosta nella zona che dà poi accesso a quella parte della montagna. Un dispiegamento di uomini e mezzi giustificato dal ritrovamento di un reperto considerato importante: la bacchetta da sci avvistata da due scialpinisti esperti durante la loro escursione. Giusto, a fronte di questo ritrovamento e al sospetto che uno sciatore poteva essere stato travolto dalla valanga e trovarsi sepolto sotto oltre due metri di neve, fare scattare le ricerche.

***Fusti tossici: ulteriori prelievi per garantire la sicurezza***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Fusti tossici: ulteriori prelievi per garantire la sicurezza"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

Fusti tossici: ulteriori prelievi per garantire la sicurezza

*"Vogliamo e dobbiamo garantire la sicurezza dei cittadini". Così il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi che ha deciso ulteriori campionamenti del pescato nelle zone di ritrovamento dei fusti tossici. Rossi ha ringraziato il Ministro Balduzzi per l'attenzione dedicata a questa vicenda*

Articoli correlati

Martedì 21 Febbraio 2012

Fusti tossici ritrovati: "urgente il piano di recupero"

tutti gli articoli » *Giovedì 23 Febbraio 2012 - Dal territorio -*

Dovrebbero iniziare oggi, tempo permettendo, i prelievi di fauna ittica decisi dalla Regione Toscana: i nuovi campionamenti saranno effettuati da un peschereccio nella zona di mare in cui sono stati ritrovati i fusti contenenti materiali tossici dispersi dal cargo Venezia, nel mar della Gorgona, antistante alle coste della provincia di Livorno. I campioni del pescato saranno analizzati dall' Arpat e dall'Istituto zooprofilattico, che invieranno gli esiti degli accertamenti all'Istituto Superiore di Sanità il quale dovrà valutarli ed esprimersi in merito: quest'ultimo si è dichiarato pronto a ricevere i campioni anche di domenica.

"In ballo c'è la sicurezza dei cittadini che vogliamo e dobbiamo garantire" ha affermato il presidente della regione Toscana Enrico Rossi al termine di un incontro svoltosi ieri mattina in Prefettura a Livorno, al quale erano presenti anche l'assessore regionale Annarita Brammerini, il prefetto, rappresentanti di Capitaneria di Porto, Arpat, Istituto Zooprofilattico, Comune, Marina militare, Protezione civile.

Rossi, preannunciando la sua richiesta al Ministero per una immediata attivazione dell'Istituto Superiore della Sanità per avere in tempi rapidi i responsi sulle analisi, aveva sottolineato che: "le analisi effettuate finora, che risalgono al 19 gennaio, non presentano valori superiori alla norma", ma ha ribadito la necessità di procedere ad una ulteriore attenta verifica.

"Relativamente agli aspetti ambientali - si legge in un comunicato di ieri della regione Toscana, che illustra i contenuti della riunione - non emergono al momento elementi di criticità. Arpat e Ispra sono impegnati a svolgere monitoraggi per tenere sotto controllo l'andamento della qualità delle acque e dei sedimenti. Attività che continuerà anche nei prossimi giorni a partire proprio dall'area di mare limitrofa al ritrovamento dei fusti. Regione e Comune hanno poi insistito nei confronti della Capitaneria di Porto affinché venga presentato entro questa settimana, da parte della Grimaldi, un piano per il recupero dei 55 fusti ritrovati adeguato alle difficoltà dell'operazione e comunque tale da garantire un esito positivo". "E' necessario - ha ribadito il presidente della Regione nel corso della riunione - non interrompere ma anzi intensificare le ricerche dei 143 fusti ancora mancanti oltre ad avviare le operazioni di recupero".

Il Presidente Rossi, ieri in serata, ha poi espresso apprezzamento per la "piena e positiva attenzione del Ministro Renato Balduzzi alla nostra richiesta di un intervento rapido per verificare le condizioni di sicurezza alimentare e garantire la salute dei cittadini, tanto da rendere possibile l'apertura dell'Istituto di sanità anche in un giorno festivo. Di questo lo ringrazio."

red/pc

fonte: uff. stampa Giunta regionale Toscana



*Fusti tossici: ulteriori prelievi per garantire la sicurezza*

***La loro storia aveva fatto in pochi muniti il giro dell'Italia: erano scampati al terremoto e p...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

La loro storia aveva fatto in pochi muniti il giro dell'Italia: erano scampati al terremoto e per paura di altre scosse avevano deciso di dormire ancora nella roulotte pur avendo la casa agibile. Ma le esalazioni della stufa a gas erano state fatali per Alfonso Tursini, 64 anni, gestore di una pizzeria, ex gloria del rugby paganichese mentre era stata salvata in extremis la moglie Vincenzina Sorbo di 63 anni, ricoverata a lungo a Roma.

Ora su quella tragedia la Procura della Repubblica ha fatto un passo in avanti: il pm titolare dell'inchiesta, Simonetta Ciccarelli, ha chiesto il processo per l'unico indagato. Si tratta di Grazia Pelliccione, (assistita dall'avvocato Fabio Alessandrini) commerciante aquilana, che ha venduto la roulotte alla vittima. La donna è accusata di omicidio colposo e lesioni (in quanto anche la moglie di Tursini, che era nel camper, si era salvata, ma era stata anche ricoverata in ospedale in gravi condizioni). Il 6 marzo il Gup del Tribunale dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta avanzata dall'accusa e dalla famiglia della vittima, rappresentata dall'avvocato Luciano Bontempo, sulla scorta della perizia eseguita sulla stufa risultata difettosa. «Con una procedura di verifica e manutenzione della stufa si sarebbe potuto evitare l'irreparabile» aveva affermato il consulente del pm.

La tragedia che aveva sconvolto la popolosa frazione di Paganica si era verificata in via Madonna D'Appari, zona Peep, dove la coppia stava dormendo nella roulotte (acquistata da poco tempo, pagandola 5 mila euro), posteggiata davanti all'abitazione dichiarata agibile. Ma la paura delle conseguenze del sisma aveva indotto i coniugi a temporeggiare nel rientro. A fare il macabro rinvenimento era stato il figlio maggiore della coppia, Flavio, di 40 anni, che era stato allertato dalla sorella Marilisa di 26 anni, che non era riuscita a contattare i genitori. Nonostante i soccorsi tempestivi del personale del 118, dei carabinieri della stazione di Paganica e dei vigili del fuoco, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. La coppia, dopo una permanenza nel campo di accoglienza di Paganica (dopo i tragici accadimenti legati al terremoto del 6 aprile) aveva deciso di acquistare una roulotte usata sulla quale l'impianto di riscaldamento non sarebbe mai stato messo in funzione. Fatale per la coppia dunque la prima accensione della stufa.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ines compie 104 anni Ha compiuto 104 anni Ines Bevilacqua e per f...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

**Ines compie 104 anni**

Ha compiuto 104 anni Ines Bevilacqua e per festeggiarla ed esprimerle gli auguri di tutta la comunità di Montesilvano il sindaco Pasquale Cordoma le ha regalato una targa. Ines Bevilacqua è stata ricamatrice, tuttora lavora all'uncinetto. A celebrare il compleanno c'erano, nell'abitazione della figlia Rossana a piazza Santa Filomena che l'assiste e vive con lei, anche gli altri figli Marcello ed Enrico, quattro nipoti e quattro pronipoti.

**Ubbriachi al volante**

Guidavano ubriachi: sono stati fermati da pattuglie della Polizia Stradale in via Tirino, la notte tra martedì e mercoledì, intorno alle 2,30. A un albanese di 21 anni, è stata comminata una multa di 500 euro e subirà il ritiro della patente per tre mesi. Una donna di 34 anni, originaria di Brindisi ma residente nella zona di Pianella, che guidava una Yaris con un tasso alcolico medio di 2, è stata denunciata alla magistratura, la macchina non è stata ritirata perchè intestata al passeggero.

**Caroli, il fiume e il canile**

Sul rischio esondazione del Pescara, lanciato dal Wwf, interviene il consigliere comunale, indipendente, Adele Caroli: «Le notizie degli ultimi giorni sullo scarico di terra di riporto sulle sponde, nella zona di Cepagatti, non possono non allarmarci». Per quel che significherebbe per Pescara e i pescaresi, ovviamente, ma anche per il canile di via Raiale: «Una esondazione potrebbe far annegare decine e decine di cani».

***CINGOLI Crolla un muro e si abbatte su tre abitazioni trascinando con sé un'auto ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

*di NICOLA PACIARELLI*

CINGOLI Crolla un muro e si abbatte su tre abitazioni trascinando con sé un'auto in sosta. Ieri mattina, alle 6,45, in via della Polisena, 15 metri di un vecchio muro di contenimento di un parcheggio si sono sbriciolati a causa delle infiltrazioni di acqua dopo il veloce scioglimento della neve.

Evitata la tragedia. Le tre case su cui il muro si è abbattuto erano vuote al momento del crollo. Crollo che è stato accompagnato da un fragoroso boato, mentre sulla via sottostante si sono riversate macerie per circa due metri di altezza. Delle tre abitazioni, di proprietà delle famiglie Fiordelmondo, Montecchiani e Barchiesi, una è normalmente abitata e per fortuna al momento del crollo era vuota, mentre le altre due sono seconde case abitate solo nei week end e d'estate. Sono agibili ma hanno riportato crepe, lesioni alle grondaie, la colata di mattoni (450 metri cubi) ha sfondato porte e finestre e parte del materiale è finito nelle stanze.

Anche un'Audi A4 che era in sosta nel parcheggio sopra il muraglione, è stata sbalzata di sotto dalla potenza del crollo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Macerata, i vigili urbani di Cingoli, il personale dell'ufficio tecnico, il responsabile della protezione civile comunale, l'ingegnere Emanuele Brunacci, unità cinofile provenienti da Jesi per l'eventuale ricerca di dispersi. I Vigili del fuoco, dopo aver recuperato l'automobile, si sono messi al lavoro per rimuovere le macerie e assicurare che nessuno fosse rimasto vittima del crollo. In serata la strada è stata completamente liberata dai pompieri, ma resta inaccessibile perché una parte del muro è ancora pericolante. «Lo spavento è stato molto grande - dice il sindaco Filippo Saltamartini - visto che un muro di sei metri di altezza, largo oltre un metro e mezzo, è venuto giù improvvisamente senza dare alcun segnale di cedimento. Per fortuna in quel momento nessuno stava camminando in quella via».

Saltamartini ieri ha già contattato il ministero dell'Ambiente per chiedere «lo sblocco di fondi destinati a una frana sotto Cingoli, visto che i segni di cedimento sono rilevanti». Ancora non è possibile quantificare economicamente il danno, anche se il primo cittadino parla di «danni piuttosto rilevanti». Il crollo, secondo i rivieli dei vigili del fuoco, non provocato problemi strutturali alle tre abitazioni. Il capo della Protezione civile regionale, Roberto Oreficini, ha inviato un funzionario regionale per valutare la situazione del rischio della zona e del vicolo .

RIPRODUZIONE RISERVATA

***FALCONARA - Il Comune ferma l'urbanizzazione dell'area di Villa Guastuglia. Brando...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

*di ALESSIO RITUCCI*

FALCONARA - Il Comune ferma l'urbanizzazione dell'area di Villa Guastuglia. Brandoni accoglie le richieste dei residenti che avevano presentato una petizione contro il cemento. Da mesi ormai si discuteva dell'eventuale urbanizzazione dell'area di Villa Guastuglia, un argomento che aveva diviso parti politiche e residenti. Da una parte la Giunta, che aveva inserito la vasta area verde tra le possibili zone da urbanizzare e dall'altra le opposizioni, Pd in testa, che avevano più volte chiesto la sospensione di qualsiasi urbanizzazione. «Con quell'operazione si vogliono coprire le minori entrate dal Governo» aveva infatti detto il Pd, forte anche dell'appoggio di alcuni residenti che si appellavano al fatto che l'intera area collinare fosse ad elevato rischio frana. La collina in questione, compresa tra le via Alto Adige, Panoramica e Campania è infatti indicata dal Pai regionale come R4, ovvero a rischio molto elevato (paragonato a quello che insiste sull'area di Posatora), ma un ulteriore studio effettuato da un geologo incaricato dal Comune (scelto fuori dalla provincia per evitare ogni tipo di coinvolgimento) ha recentemente evidenziato come l'area non sia a rischio frana e non presenti elementi di pericolosità geologica. Nonostante il parere positivo dell'esperto, il sindaco Brandoni ha accolto le proteste e, anche in qualità di assessore all'urbanistica, ha annullato ogni urbanizzazione per l'area, dal momento che quella di Villa Guastuglia rappresentava una minima parte delle urbanizzazioni che l'amministrazione vuole avviare. Ieri sera si è svolto un incontro tra Brandoni e i cittadini interessati, che negli scorsi mesi si erano riuniti in un'associazione e avevano anche avviato una raccolta firme presentata lo scorso 23 dicembre. Un incontro durato a lungo nel quale entrambe le parti hanno esposto le diverse visioni e dove il sindaco ha illustrato l'intera iniziativa di bando ricognitivo, che coinvolge una zona più ampia rispetto a quella oggetto della petizione, fornendo spiegazioni sull'iter del progetto e l'orientamento della giunta.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La Regione si farà carico di mettere in sicurezza tre tratti di argine destro di***

...

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

*di UMBERTO SERENELLI*

«La Regione si farà carico di mettere in sicurezza tre tratti di argine destro di Fiumara grande per arrivare poi a cancellare il rischio esondazione di Isola Sacra». È ciò che viene garantito dal presidente dell'Associazione settore edilizio Fiumicino, Palmerino Faratro, informato dal sindaco Mario Canapini dopo il colloquio telefonico avuto con il responsabile dell'Autorità di bacino del Tevere, Giorgio Cesari. «Ci è stata inoltre garantita aggiunge Faratro la costruzione della nuova strada che condurrà al porto turistico e la ricollocazione dei residenti a Passo della Sentinella: probabilmente andranno a occupare edifici realizzati su terreni regionali». Tutto questo dovrebbe essere contenuto nel verbale stilato dal Comitato tecnico che gli imprenditori edili avranno l'opportunità di leggere nel corso di un vertice che il primo cittadino sta organizzando con il responsabile dell'Autorità. Ente, quest'ultimo, che nella mattinata di ieri ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per allontanare una trentina di costruttori infuriati dalla sede romana. «Abbiamo alzato la voce conclude Faratro quando ci è stato riferito che all'odg del Comitato non c'era la declassificazione del vincolo esondazione, ma il Piano stralcio foce del Tevere) In serata però è arrivata la buona notizia».

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

***ANCONA Maltempo, Spacca e Oreficini consegnano al capo della Protezione Civile Gabrielli il r...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

[Chiudi](#)

ANCONA – Maltempo, Spacca e Oreficini consegnano al capo della Protezione Civile Gabrielli il report sull'emergenza neve, mentre alla Conferenza delle Regioni l'assessore Marcolini chiede lo stop ai pagamenti. La Regione avvia la conta dei danni e si impegna a fornire entro metà marzo la stima definitiva. Inoltre, Spacca ha ricordato a Gabrielli che le Marche «fanno affidamento sull'impegno assunto dal Governo di risarcire le spese sostenute dagli enti locali». Sul tavolo del summit romano di ieri anche gli scenari aperti dopo il riconoscimento dell'illegittimità della tassa sulle disgrazie da parte della Corte costituzionale. «Andrà chiarito al più presto quale sarà il percorso che ci attende», ha detto Spacca a Gabrielli. Intanto a San Benedetto dopo il diluvio che ha paralizzato la città infuriano le polemiche e le accuse di commercianti e residenti. A Porto San Giorgio chiusa la pinetina sul lungomare a causa della caduta dei rami.

Alle pagg. 35, 38 e 40

***È stata fissata per questa mattina al Tribunale del Riesame l'udienza relativa alla revoca...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

**Giovedì 23 Febbraio 2012**

Chiudi

È stata fissata per questa mattina al Tribunale del Riesame l'udienza relativa alla revoca del sequestro, deciso dal Gip del Tribunale, di 30 mila euro di proprietà dell'impresa «Taffo Gaetano e figli». Secondo le indagini portate avanti dalla Finanza, la ditta avrebbe fatturato servizi per i funerali solenni delle vittime del terremoto svolti da altre imprese incaricate dai parenti degli scomparsi e regolarmente incassato i pagamenti della Protezione civile nazionale. Nei guai i fratelli Piero e Luciano Taffo, ai quali il pm Simonetta Ciccarelli contesta il reato di truffa ai danni dello Stato. Alla ditta in questione, nei drammatici e concitati momenti successivi al sisma, l'allora Prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, poi diventato capo della Protezione civile nazionale, aveva affidato l'incarico della gestione dei servizi funebri nell'ambito dei funerali solenni, dopo che la Taffo Snc era stata presentata come la più grande azienda della città. Circostanza, quest'ultima, che aveva fatto storcere il naso ad alcuni concorrenti. Dalle indagini della Guardia di finanza dell'Aquila sono emerse fatture per falsi servizi per la fornitura di 29 bare e 20 trasporti di salme. L'importo della truffa è stato quantificato in circa 40 mila euro. La società, assistita dall'avvocato Paolo Vecchioli, si è sempre dichiarata estranea ai fatti contestati.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Un milione e mezzo per Quota*****Nazione, La (Arezzo)**

"Un milione e mezzo per Quota"

Data: 23/02/2012

Indietro

BIBBIENA / CASENTINO pag. 15

Un milione e mezzo per Quota Verrà sistemata la frana che ha messo in ginocchio la frazione

**POPPI L'INTERVENTO GIA' FINANZIATO E' IN PROGRAMMA PER IL MESE DI GIUGNO**

**FRAZIONE AL SICURO** La frana di Quota non sarà più un problema per gli abitanti: a giugno via ai lavori

di GIUSEPPE VALERI SI TORNA a parlare dell'ormai "storica" frana che interessa la frazione di Quota, la frazione del Comune di Poppi che sorge alle pendici del Pratomagno. Un movimento lento ma inesorabile sta intressando da anni la zona della "Valle" proprio all'inizio del paese con il coinvolgimento di vaste aree che giungono quasi fino al fondo valle nella zona di Raggiolo. E da anni l'Amministrazione Comunale di Poppi ha sempre inserito questo intervento tra le priorità assolute, così come Provincia, Regione e Autorità di Bacino ha sempre assecondato le richieste del Comune alla luce anche della classificazione della frana, un "PF4" che significa priorità alta e pericolosità elevata. E così dopo anni giunta la buona notizia, direttamente da Roma, dove sono stati sbloccati i fondi per la realizzazione dei lavori su progetto esecutivo delle Studio Progeo di Arezzo, pari a 1 milione e mezzo di euro, stanziati sull'8 per mille di provenienza Irpef. Fondi sbloccati e già in cassa, ci hanno assicurato all'Ufficio Tecnico del Comune che vogliono dire appalto dei lavori in tempi brevissimi, entro marzo, ed apertura del cantiere in tempi altrettanto brevi, entro giugno, ci hanno assicurato. Una serie di pali trasversali reggeranno la collina che piano piano scivola a valle e muri di sostegno a più livelli per un ulteriore consolidamento, unito a lavori di ripristino idraulico del fiumicello che scorre proprio a margine della zona in frana: questi i lavori dal punto di vista tecnico che verranno realizzati in tempi abbastanza brevi e sicuramente durante la stagione estiva e autunnale, prima delle grandi piogge e della neve che da queste parti arriva presto. **SODDISFAZIONE** naturalmente a livello della giunta comunale per un "intervento ci ha detto il Sindaco Agostini veramente atteso dalla gente di Quota e che una volta per tutte metterà in sicurezza una grandearea interessata da questa frana veramente pericolosa. E' d'obbligo a questo punto ha proseguito il sindaco un sentito ringraziamento a tutti gli enti che si sono prodigati nella lunga pratica e in primo luogo l'Autorità di Bacino, la Provincia e la Regione". Ora gli occhi sono tutti puntati su un'altra frana che interessa da tempo il comune di Poppi, quella nelle vicinanze della frazione di Lierna, sull'altro versante, quello del Parco. Anche in questo caso sembra che la pratica sia in dirittura di arrivo da un momento all'altro, con finanziamenti già in corso. Image: 20120223/foto/1662.jpg

**«Via di Montalto minacciata dalla frana Succede da anni ma nessuno provvede»****Nazione, La (Empoli)**

"«Via di Montalto minacciata dalla frana Succede da anni ma nessuno provvede»"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 11

«Via di Montalto minacciata dalla frana Succede da anni ma nessuno provvede» MONTOPOLI IL COMITATO PAESANO SCRIVE AL SINDACO

PERICOLI Un'immagine abbastanza eloquente del fronte franoso che interessa da anni via Di Montalto MONTOPOLI «RIMUOVERE la frana in via di Montalto e ripristinare la viabilità». Lo chiede il Comitato Montopolese a firma della presidente, Elisa Parziale. «Dopo aver scritto al Comune, senza aver avuto risposta e dopo aver chiesto di poter parlare con l'Ufficio Tecnico scrive il Comitato il responsabile dei Lavori Pubblici assicurava che, terminati i lavori in via dell'Inferno, sarebbe iniziato l'intervento in via di Montalto. Ma purtroppo solo tante promesse. Al Comune poco importa se decine di famiglie e degli agriturismi rischiano di rimanere isolati e se chiunque passi per quella strada rischi la propria incolumità». «In simili situazioni di grave pericolo, come quella di via di Montalto, al Comune di Montopoli non interessa agire subito, visto che la frana persiste da anni ma, piuttosto, preferisce rinviare a data incerta l'intervento disinteressandosi della messa in sicurezza dei cittadini. Chiediamo al Comune di intervenire subito». Image:

20120223/foto/2881.jpg

***Ciclismo Primo sopralluogo sulle strade del Mondiale*****Nazione, La (Firenze)**

*"Ciclismo Primo sopralluogo sulle strade del Mondiale"*

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

VARIE FIRENZE pag. 10

Ciclismo Primo sopralluogo sulle strade del Mondiale PRIMO SOPRALLUOGO sul percorso di gara dei Mondiali di ciclismo, che si svolgeranno in Toscana nel 2013. L'hanno effettuato i tecnici del Ministero delle infrastrutture e della Protezione Civile nazionale, per l'attività istruttoria finalizzata alla dichiarazione dei Mondiali in Toscana come «grande evento». Sull'esito dell'incontro, il presidente del Comitato istituzionale Riccardo Nencini ha espresso «soddisfazione per la disponibilità dimostrata dal governo Monti».

*Senza titolo***Nazione, La (La Spezia)***"Senza titolo"*Data: **23/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

Senza titolo TEMPO REALE LE IMMAGINI DI QUANTO STAVA AVVENENDO CHE HANNO FATTO "IL GIRO DEL MONDO" Quando l'informazione corre sul web

SE PENSIAMO alle alluvioni di ottobre e novembre, abbiamo ancora negli occhi i video di chi si trovava sui luoghi del disastro e ha documentato in tempo reale quanto stava avvenendo. Una volta caricate sul web, queste immagini hanno fatto "il giro del mondo". Il modo di vivere l'informazione in questi ultimi anni è cambiato radicalmente perché il web ci consente di avere informazioni costantemente aggiornate. Inoltre possiamo contribuire noi stessi a creare l'informazione e all'occorrenza improvvisarci "reporter" non professionisti, come è capitato a chi si è trovato a filmare i fiumi di fango che hanno invaso Vernazza e Monterosso. Ci sono poi siti che è bene memorizzare tra i preferiti del nostro internet browser. Ad esempio il sito della Protezione civile e quello della Prefettura. Qui possiamo scoprire se è stata diramata qualche allerta meteo sul territorio e le misure di prevenzione da attuare in caso di situazioni di rischio potenziale. Ad esempio, in seguito alla scossa sismica che il 27 gennaio è stata avvertita distintamente nella nostra provincia e che aveva come epicentro alcuni comuni del parmense, la prefettura ha pubblicato online un prontuario di comportamenti da tenere prima, durante e dopo il sisma, visto che allo stato non è possibile prevedere se seguiranno altre scosse. Il web si sta quindi rivelando un efficace mezzo per tenersi costantemente informati e per non farsi cogliere impreparati in caso di eventi naturali con cui dobbiamo imparare a convivere.

***IL RISCHIO naturale è legato al verificarsi di eventi quali alluvioni, frane...*****Nazione, La (La Spezia)**

*"IL RISCHIO naturale è legato al verificarsi di eventi quali alluvioni, frane..."*

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

IL RISCHIO naturale è legato al verificarsi di eventi quali alluvioni, frane... IL RISCHIO naturale è legato al verificarsi di eventi quali alluvioni, frane, incendi e terremoti. Lo abbiamo imparato aderendo al progetto "E.Ri.Nat." (Educazione ai Rischi Naturali), a cui hanno partecipato le classi terze del nostro Istituto Ubaldo Formentini, anche in seguito agli avvenimenti meteo eccezionali che hanno riguardato recentemente la nostra provincia e la nostra regione. Per sapere qual è la percezione del rischio, in particolare dovuto a dissesto idrogeologico, relativo all'ambiente in cui viviamo, abbiamo intervistato un campione di 40 persone di varie età, residenti principalmente nella zona est della nostra città, che costituisce il bacino di utenza privilegiato del nostro istituto. I risultati sono stati particolarmente interessanti. È emerso che la maggior parte degli intervistati non si aspettava che in Liguria potessero avvenire alluvioni catastrofiche come quelle verificatisi a ottobre-novembre con esondazione di torrenti, frane, smottamenti e interi paesi distrutti dal fango e dalle acque. La prima tra le cause individuate per spiegare la distruzione è la costruzione in luoghi non idonei (troppo vicino al letto di fiumi e torrenti), a seguire il disboscamento, la scarsa o mancata pulizia degli alvei fluviali, le piogge troppo concentrate e il clima "impazzito", la manutenzione inadeguata degli argini e la canalizzazione erronea delle acque, la mancanza di controlli adeguati da parte delle autorità preposte e in generale degli atteggiamenti irresponsabili da parte dell'uomo. Circa l'ottanta per cento degli intervistati si sente sicuro in città ma ritiene pericolose le zone collinari e i quartieri vicino alle colline, perché a rischio frane e smottamenti o anche incendi boschivi. In generale i nostri intervistati hanno dichiarato a rischio anche le aree vicino ai canali cittadini, per il pericolo di esondazione. Per quanto riguarda i comportamenti da adottare in caso di allerta meteo dovuta a piogge intense, questi sono i maggiormente indicati: non andare per strada e non usare l'auto, ripararsi ai piani superiori degli edifici ove necessario, se si è all'aperto cercare riparo in luoghi elevati ed evitare le situazioni di pericolo come soffermarsi sui ponti o lungo le passerelle. I risultati dell'intervista ci inducono a credere che, sebbene ci sia una consapevolezza diffusa circa il fatto che l'uomo stia sfruttando troppo e talvolta in maniera dissennata l'ambiente, tuttavia spesso i rischi che ne derivano siano sottovalutati e ci si renda conto dei pericoli troppo tardi. Bene invece sul fronte dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. Evidentemente l'esperienza insegna!

***Le regole da non dimenticare*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Le regole da non dimenticare"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

Le regole da non dimenticare **COMPORAMENTI**

**QUALI** sono le regole d'oro da seguire in caso di calamità naturale? Gli esperti dicono che prima di tutto bisogna mantenere la calma. Come insegna l'esperienza farsi prendere dal panico può creare situazioni di pericolo per noi o per chi ci sta attorno. È poi importante attenersi alle indicazioni fornite dalle autorità competenti. Ad esempio, se ci riferiamo all'esperienza scolastica, noi ragazzi sappiamo quali sono le procedure da seguire per evacuare velocemente l'edificio. Al segnale d'allarme convenuto gli alunni e l'insegnante di classe si portano verso il punto di raccolta, uscendo dall'edificio tramite le scale o l'uscita di sicurezza. La fila segue un ordine preciso e ci sono compagni che hanno l'incarico di aprirla (apri fila) e di chiuderla (chiudi fila). L'insegnante poi provvede a fare l'appello, portando con sé il registro, per verificare che non ci siano persone rimaste all'interno. In caso di sisma, dobbiamo metterci prontamente sotto i banchi o la cattedra, cercare riparo sotto il muro portante e aprire la porta, perché dobbiamo tenere aperta una via di fuga in caso di scosse successive. È bene anche riparare la testa con le mani e tenersi lontano dagli oggetti che possono rompersi, come i vetri delle finestre o crollare, come le scaffalature. Una volta all'aperto bisogna tenersi lontano dagli edifici, perché possono staccarsi pezzi di cornicione, intonaco o tegole. Né bisogna ostacolare i soccorsi. Ad esempio bisogna limitare le telefonate per non sovraccaricare inutilmente le linee telefoniche.

***MASSA GLI OLTRE cinquecento associati e il consiglio direttivo del Centro Sub Alto...*****Nazione, La (Massa - Carrara)**

"MASSA GLI OLTRE cinquecento associati e il consiglio direttivo del Centro Sub Alto..."

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 2

MASSA GLI OLTRE cinquecento associati e il consiglio direttivo del Centro Sub Alto... MASSA GLI OLTRE cinquecento associati e il consiglio direttivo del Centro Sub Alto Tirreno sono fortemente scossi e avviliti per la perdita del loro segretario Florio Mosti, sottratto da una terribile e fulminea malattia agli affetti della famiglia e al suo amato "circolo" e tutti si stringono attorno alla famiglia e abbracciano con grande affetto la moglie Alberta, la figlia Federica, il genero Pier Paolo e la piccola Eva. Il Csat perde «non solo un dirigente capace, ma un grande amico che aveva doti non comuni e molto apprezzate». I funerali avranno luogo oggi e tutto il Csat sarà presente a rendere l'ultimo saluto al suo amato segretario. «LE SUE enormi competenze tecniche nel mondo nautico ha detto il presidente del Csat, Pier Paolo Scalfo erano fonte di continui consigli per tutti gli appassionati, ma la sua dote più grande era la sua personalità cordiale, mai oltre le righe. Un signore. Florio era una colonna portante del nucleo sommozzatori protezione civile, si sobbarcava sempre i turni più sacrificanti ed è sempre stato rispettato e ben voluto, oltre che un riferimento per gli associati più giovani».

***I volontari della Misericordia' hanno raddoppiato gli interventi*****Nazione, La (Umbria)**

*"I volontari della Misericordia' hanno raddoppiato gli interventi"*

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

ASSISI / TODI / BASTIA pag. 10

I volontari della Misericordia' hanno raddoppiato gli interventi ASSISI

ASSISI SERVIZI IN AUMENTO in favore della popolazione e la ferma volontà di crescere ancora. E' il bilancio della «Confraternita di Misericordia» di Assisi, guidata dal governatore Maurizio Biagioni, impegnata nel servizio ambulanze, socio-sanitario e protezione civile. Nel 2011 i 73 volontari attivi della confraternita hanno effettuato 5.211 servizi sanitari rispetto ai 2.781 dell'anno precedente, con l'ausilio di 4 ambulanze e degli altri mezzi a disposizione, comprese una vettura fuoristrada a trazione integrale per raggiungere località impervie e mezzi per il trasporto disabili in carrozzina. Oltre 135.000 i chilometri percorsi (nel 2010 erano stati 94.440) per un totale di 52.625 ore svolte dai volontari (erano state 25.689 l'anno precedente). Intensa anche l'attività in ambito sociale, assistenziale e di protezione civile e di supporto a manifestazioni di vario genere e comprese quelle sportive e ricreative (come le sagre sul territorio). «E' nostra intenzione, per il futuro spiega Biagioni oltre ad aumentare l'assistenza ai malati, ai disabili, agli anziani, agli svantaggiati, richiedere un altro mezzo fuoristrada al dipartimento nazionale della protezione civile, andare al potenziamento dei servizi sanitari con disponibilità notturna alla centrale operativa 118, incrementare l'aggiornamento e la formazione del personale». M.B.



***Bar, circoli e piazze: ormai non si parla che dell'ex sindaco*****Nazione, La (Umbria)**

*"Bar, circoli e piazze: ormai non si parla che dell'ex sindaco"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

Bar, circoli e piazze: ormai non si parla che dell'ex sindaco GUBBIO DOPO IL «TERREMOTO» GLI ANZIANI ALLE LOGGE, I GIOVANI AL CORSO. L'ARGOMENTO E' LO STESSO

GUBBIO GUBBIO è un continuo mormorare di voci e di commenti. I più anziani si radunano sotto le Logge, i più giovani al corso. «Hanno immortalato Goracci e la Stocchi dentro a quel bar, ma venivano sempre anche qui e parlavano fitto fitto». «Dicono che quando ha saputo, il marito della Cecili è andato via di casa, ma io non ci credo. Lo vedo ancora tutti i giorni lì, dove abitano loro». Le chiacchiere insomma si sprecano, ma a parte questo resta una città lacerata, sbattuta sulle pagine dei giornali di tutta Italia come la Gubbio rossa e la Gubbio dei corrotti e degli sporchi «affari». E di questo i cittadini non sono certo contenti, anzi temono le ripercussioni che un terremoto simile potrà avere sul tessuto sociale e sull'immagine. Pensano poi ai loro amici e amiche, ai figli dei loro amici, ai nipoti, ai genitori anziani di quelle nove persone di cui ormai tutti sanno vita, morte e miracoli. E tutti fanno la stessa considerazione. «Se hanno sbagliato è giusto che paghino, ma il pensiero va a quei poveri familiari che non hanno colpe ma devono sopportare uno scandalo senza precedenti». «Con Lucia (Cecili, ndr) ho passato l'infanzia insieme dice Elisabetta Gambini Entrambe vivevamo al palazzo Stocchi, dove compravano casa tutte le coppie giovani, compresi i nostri genitori. Siamo cresciute insieme, poi ci siamo sposate, io sono rimasta qui e lei è andata a vivere dietro all'hotel Pinolo. Quando ho letto che era stata arrestata ero con mia madre, e non volevamo crederci, non ci sembrava possibile, per come conosciamo Lucia. Stavamo proprio organizzando una cena con tutti quelli del palazzo, ma abbiamo sospeso tutto. Ma ora che è tornata a casa sono contenta. Mi rendo conto che sono l'unica a difenderla, perché i clienti che vengono qui al bar (alla stazione di servizio Api) l'accusano, forse anche giustamente. Certo, se hanno sbagliato devono pagare. Se verrà confermato ciò che hanno fatto, significa che neanche a Gubbio esiste meritocrazia, ed è una cosa gravissima». si.mi. Image: 20120223/foto/7918.jpg

***Scatta l'allarme-frana: provvedimento d'urgenza per la zona delle Fornelle*****Nazione, La (Viareggio)**

"Scatta l'allarme-frana: provvedimento d'urgenza per la zona delle Fornelle"

Data: **23/02/2012**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 8

Scatta l'allarme-frana: provvedimento d'urgenza per la zona delle Fornelle PIU' DI TRENT'ANNI FA L'area di Casoli dove ci fu lo smottamento negli anni '80

ALLARME FRANA sulla strada di Casoli. Un allarme che viene da lontano ricordate gli anni '70 e dintorni: il paese è stato continuamente monitorato e che nelle ultime ore ha visto il sindaco Giampaolo Bertola firmare un provvedimento d'urgenza per la «messa in sicurezza con l'inserimento di micropali nel terreno nella zona così detta del Fornello'». «Nell'area ha spiegato il primo cittadino, colpito dalla bronchite ci sono alcune abitazioni che al momento sono in sicurezza. Tutto attorno, i rilievi tecnici del geologo e dell'ingegnere comunale hanno messo in evidenza la necessità di intervenire quanto prima proprio evitare l'insorgere di un movimento franoso che potrebbe isolare il paese». IL PROVVEDIMENTO di somma urgenza è stato già firmato dal sindaco: in pratica nell'arco delle prossime 48 ore sarà già operativo un piano di intervento che prevede una spesa superiore ai 250mila euro. «Il geologo Buchignani ha spiegato il primo cittadino mi ha tratteggiato con precisione la situazione nell'area: non è un caso disperato visto che nell'asfalto si sono create delle piccole crepe che hanno bisogno di essere costantemente monitorate. Si tratta di un territorio molto vulnerabile e le recenti perturbazioni atmosferiche hanno indubbiamente fatto salire la preoccupazione». Insomma l'intervento di somma urgenza era il minimo che l'amministrazione comunale potesse fare in questo momento. Nelle prossime ore, dunque, sono previsti lavori in corso per l'apertura del cantiere molto importante non solo per le famiglie che abitano «al Fornello» ma anche per tutto il paese di Casoli e delle borgate vicine che rischierebbero di essere isolate dal resto della valle. Image: 20120223/foto/8801.jpg

*tra i naufraghi della concordia*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

#### LA TESTIMONIANZA

Tra i naufraghi della Concordia

Capannoli (Protezione civile): passeggeri in preda a crisi di nervi

Con sè porta ancora l'eco dei grazie ricevuti, nella memoria conserva gli sguardi spaventati della gente infreddolita, ma anche la generosità degli abitanti dell'isola del Giglio che la notte della tragedia della Costa Concordia aprirono le loro case per accogliere i naufraghi. E trascorso più di un mese, ma per Claudio Capannoli, volontario della Protezione Civile di Grosseto, quella notte sarà impossibile da dimenticare. Capannoli in questi giorni si trova a Ferrara, in visita alla figlia Silvia che vive in città. Tecnico per la Snam in pensione da 7 anni, Capannoli è entrato nella Protezione Civile un anno e mezzo fa, spinto dall'esempio di un amico. Era tra i soccorritori degli alluvionati di Ulla, e il 13 gennaio ha contribuito con gli altri volontari all'allestimento di un campo di accoglienza a Porto Santo Stefano con tende riscaldate, coperte e bevande per rifocillare i passeggeri recuperati dalla Costa. «Verso le 23.30 del 13 gennaio il mio responsabile ha detto di tenerci pronti perché c'era una nave in difficoltà davanti al Giglio». La colonna di Grosseto è così partita subito per montare le tende «e verso le 3 eravamo pronti a garantire la prima ospitalità». I passeggeri hanno cominciato ad arrivare attorno alle 4.30 sui traghetti: «Erano infreddoliti, molti di loro erano vestiti per la cena e non avevano abiti pesanti. Molti bambini erano senza scarpe. Abbiamo portato loro coperte, abiti e alimenti caldi. Qualcuno ha avuto vere e proprie crisi di nervi. Sul posto naturalmente c'era anche personale medico, noi della Protezione civile abbiamo provveduto all'accoglienza, e fin da subito è stato chiaro che le conseguenze del naufragio sarebbero state gravi: c'erano famiglie con persone disperse e purtroppo molti non sono ritornati». Ora il Giglio continua a essere sotto i riflettori, non manca il turismo della morte che ha portato i visitatori a farsi fotografare davanti al relitto. «Ma c'è stato anche chi ha voluto rivedere la nave perché vi aveva trascorso il viaggio di nozze». Restano aperte anche le incognite sull'impatto ambientale: «Quello che si augurano gli abitanti del Giglio - conclude Capannoli - è che la nave non venga spezzata».

*nazifa racconta la sua vita alle scuole elementari*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Nazifa racconta la sua vita alle scuole elementari

La bambina afgana in visita agli studenti di Codigoro e Pontelangorino «Vivevo in una capanna di paglia e fango, in mezzo a scorpioni velenosi»

UNA cena benefica

Il comitato codigorese per i diritti civili presieduto da Luciano Avantaggiato, ha organizzato una cena benefica per venerdì 9 marzo a Pontelangorino. Dal 2008 Nazifa è stata affidata alla famiglia di Roberto Faccani. Le cure alle quali è stata sottoposta in Italia hanno dato l'esito sperato, ma la bambina non è ancora completamente guarita. Occorrono infatti almeno cinque anni in media dal trapianto delle cellule staminali per dichiararla del tutto fuori pericolo.

CODIGORO Alle 10 di ieri mattina, Nazifa, bimba afgana in Italia dal luglio del 2008, per curarsi da una grave malattia del sangue, il linfoma di Hodgkin - IV stadio - e in affidamento alla famiglia di Roberto Faccani, comandante della Polizia Municipale e della Protezione Civile di Lugo (Ra), accompagnati da Luciano Avantaggiato, presidente del comitato per i diritti civili e umani di Codigoro, hanno fatto il loro ingresso nella sala delle conferenze della scuola elementare "Mario Capuzzo" di Pontelangorino. Ad attenderli, una quarantina di alunni delle quarte e quinte con le insegnanti, Bascia Buora, Stefania Pozzati e Nadia Ferrarini. La storia della bambina di 10 anni e come è arrivata in Italia, la racconta il Roberto Faccani. Una esperienza che, dopo anni, ha commosso lo stesso padre affidatario. «Ero a Herat ad insegnare alla locale polizia municipale la circolazione stradale dove, a fine anni '90, le auto erano un centinaio ed adesso, invece, sono parecchie migliaia per una città che è giunta ad un milione di abitanti. Ho incontrato, Ahmad Noor, padre di Nazifa, il quale disperato era giunto dal suo villaggio di Cha Bol Bol a Camp Vianini, uno degli ambulatori itineranti allestiti dal nostro contingente militare. «Italiani, vi prego, salvate mia figlia» implorò l'uomo. Con un aereo che impiegò 22 ore, la bambina è giunta fin nel nostro Paese. E' stata curata, frequenta la terza elementare a Bagnacavallo, parla bene la nostra lingua ed ha risposto alle tante domande dei suoi coetanei. Alle elementari "Capuzzo" di Pontelangorino, dopo la cerimonia di benvenuto alla bimba, le è stato donato un album di disegni eseguiti dalle classi quarte e quinte, mentre alle elementari "Beniamino Biolcati" di Codigoro, c'erano ad attendere Nazifa, la dirigente scolastica, Ines Caviccoli, le insegnanti, Cinzia Ugatti, Anna Maria Visconti, Antonietta Altini e Sandra Stella le quali hanno accompagnato nella palestra una sessantina di studenti. Roberto Faccani, 58 anni si è soffermato sulla vita di Nazifa. Viveva in una capanna di paglia e fango al villaggio, da ottobre ad aprile mentre da maggio a settembre la sua tribù nomade dei Kuchi si sposta con greggi di pecore verso i pascoli a valle, circa 1500 metri, in pianura. Qui vengono allestiti grandi tende che debbono resistere a 120 giorni consecutivi di vento. Uomini da una parte, donne velate, dall'altra. I bimbi che vengono allattati dalle madri fino a tre anni e mezzo, giocano in gruppi specie con gli aquiloni. Il pericolo, oltre al forte vento, nella vita di tenda è costituito pure dalla comparsa di scorpioni velenosi. «Superato - conclude Faccani - il pericolo di un rientro in Afghanistan prima della guarigione completa per conoscere il suo futuro marito già scelto dal padre di Nazifa e la famiglia dello sposo». Vincenzo Trapella

α,Ä

***A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt***

&bull; Prima Pagina Molise

**Prima Pagina Molise**

*"A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt"*

Data: **24/02/2012**

Indietro

>Ieri, 23:52 &bull; Campobasso &bull; Politica

A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt

Pur avendo patito meno danni della Sicilia col terremoto del Bèlice, il Molise si era visto assegnare fondi maggiori. Però le provviste per l'emergenza sarebbero state usate solo in minima parte per le esigenze abitative dei terremotati, ma soprattutto per soddisfare progetti ritenuti estranei al sisma. Se questo è vero, ne riuscirebbe scagionato il Governo dei tecnici (che oggi non vuole scucire un cent) mentre sarebbero posti sotto accusa tutti quei Sindaci che ora protestano ma che all'epoca sono stati in silenzio mentre i soldi venivano spesi.

Gli eventi sismici di fine ottobre 2002 hanno fatto arrivare in Molise centinaia di milioni di euro (chi dice 500, chi 800 e passa). Una somma incredibile che non è stata più posta nella disponibilità di altre realtà territoriali. Basti guardare a quanto è capitato ai cugini abruzzesi. Ora questo profluvio di danaro sembrerebbe essersi interrotto, ed i Sindaci del cratere protestano. Però v'è chi ha fatto notare - e giustamente! - che avrebbero fatto bene ad indignarsi prima, anziché guardarsi dal pretendere che quel denaro venisse distribuito equamente e solo a chi realmente avesse patito dei danni. Purtroppo si tratta di errori politici che si pagano; o meglio che sta già pagando chi - a distanza di oltre nove anni da quegli eventi - non ancora viene posto nella condizione di potere tornare a casa.

Nel 2002, per ciascuna delle abitazioni, dei locali e degli uffici pubblici (e privati), ispezionati dai tecnici accorsi in forze persino dai territori finitimi, il Governo Berlusconi aveva stanziato nell'immediatezza dell'evento circa 235.000 euro. Ma successivamente, le scosse che avevano colpito i tredici Paesi del cratere, pur avendo provocato meno danni che in Sicilia col terremoto del Bèlice, avevano fatto assegnare al Molise fondi di gran lunga maggiori. E questo accadde benché i dati della Protezione civile avessero rivelato che - al primo giorno - erano stati assistiti 12.441 abitanti; che al terzo giorno gli sfollati fossero già calati a 5.500 contro i 3.117 del 15 di novembre, i 2.935 del 17 mentre - al 17 maggio del 2003 - i disagiati erano risultati essere appena 193, sistemati in 57 roulotte ed in 48 tende.

Quantificando e rapportando, in prima istanza, sarebbero stati assegnati al Molise ben 4.119.000 euro. Cosicché, se volessimo dividere l'intervento globale per i circa tremila sfollati a due settimane di distanza dagli eventi, la somma assegnata sarebbe stata di ben 417mila euro pro capite; superiore, dunque, di cinque volte a quella somministrata ai senzatetto del Bèlice. Ne consegue che, già alla luce di questi dati ufficiali, pur tenendo conto dell'esigenza di rendere antisismica quelle porzioni di paesi costruite con metodi obsoleti, comunque la differenza fra le due cifre appare significativamente poco spiegabile. Di qui le ultime prese di posizione di Guido Bertolaso e di Giulio Tremonti, difficili da contraddire, quando dovettero pronunciarsi per decidere contro la concessione di ulteriori proroghe dell'emergenza-sisma richiesta dalla Regione Molise. Ma perché mai il Governo volle offrire un trattamento superiore a quello dell'area siciliana proprio ad un territorio tanto insignificante sotto il profilo demografico? Sicuramente perché in quella tragedia rimase coinvolta una scuola sotto le cui macerie perirono ventisette bambini ed una maestra.

Gli eventi sismici, con epicentro tra i comuni di S. Giuliano di Puglia, Colletorto, Bonefro, Castellino del Biferno e Provvidenti, ebbero una magnitudo di 5,4 gradi, con effetti corrispondenti all'8°-9° della Scala Mercalli. Le indagini stabilirono che il crollo dell'edificio scolastico del primo centro era stato determinato da responsabilità umane. Gli èsiti di quel triste fatto fecero commuovere non solo l'Italia quand'anche il mondo intero; al punto che, all'epoca, decine di media inviarono troupes televisive e giornalisti persino dal Sudamerica e dal Giappone. Dunque, furono soltanto le vicende di quella comunità a sollecitare una pioggia di sottoscrizioni e di iniziative (istituzionali, di beneficenza e di volontariato) che non ha avuto eguali nella storia della Penisola.

***A quasi dieci anni dagli eventi sismici i Sindaci del cratere protestano: ricostruzione kaputt***

Solo a partire dal 2007, una parte della Stampa locale ebbe a denunciare, con veemenza, una presunta cattiva gestione dei fondi pervenuti per il terremoto e per la pressoché concomitante alluvione (che colpì soprattutto il Termolese). Si sostenne che essi sarebbero stati usati solo in minima parte per le zone del cratere per essere impiegati al fine di soddisfare altri progetti ritenuti estranei all'emergenza del 2002. Però, in proposito, il Presidente Iorio precisava che una cosa erano le provvidenze finalizzate al sisma, altro quelle relative all'articolo 15 che, qui in Molise, era diventato più famoso dell'odierno art. 18, presente in ogni discussione. A molti le reazioni dei politici locali apparvero "forti" solo di facciata, dal momento che nel 2009 i tredici Sindaci dei Comuni del cratere, dopo di avere effettuato un paio di "marce su Roma", fecero solo finta di dimettersi (con una lettera al Prefetto di Campobasso) per protestare contro il mancato varo di un ennesimo auspicato provvedimento sulla questione dei tributi e dei contributi sospesi dopo il sisma di sei anni prima e di cui il Governo chiedeva quella restituzione che ora è in corso. Per di più la fine dei fondi era stata anticipata di sei mesi dal Ministero dell'economia per coprire l'abolizione dell'imposta comunale sulla prima casa.

Più tardi la Legge finanziaria annuale non prevede stanziamenti per la ricostruzione; cosicché, già nel 2009, solo per completare alcuni edifici classificati prioritariamente nella categoria "A", si era dovuti ricorrere alle risorse previste per le opere pubbliche; e la gente cominciò a rendersi conto che nei comuni del cratere, a ben tremila giorni dagli eventi sismici, solo il 30% delle case e delle opere pubbliche era stato completato. Con l'aggravante che, mentre San Giuliano di P. (dove è intervenuta direttamente la Protezione civile) si è proceduto a passo di bersagliere, persino "sprecando" il danaro per èpater con opere faraoniche (case, scuola e piscina olimpionica) altrove vi sono ancora famiglie che occupano i containers o sono in affitto. Ed in molti casi (come a Rotello ed a Bonefro) occorrono fondi per riparare tanti prefabbricati che cadono a pezzi.

Nel frattempo il Presidente Iorio si è dichiarato "orgoglioso di aver gestito l'enorme somma di 800 milioni" mentre si stenta a vedere i risultati e di soldi non c'è più manco l'ombra.

Claudio de Luca

***Costa Concordia, recuperati altri quattro corpi. Salgono a 25 le vittime***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Costa Concordia, recuperati altri quattro corpi. Salgono a 25 le vittime"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

Costa Concordia, recuperati altri quattro corpi. Salgono a 25 le vittime

Posted By redazione On 23 febbraio 2012 @ 15:51 In Dall'Italia | No Comments

Sale a 25 il numero delle vittime del naufragio della nave Costa Concordia avvenuto il 13 gennaio a 150 metri dalla costa dell'Isola del Giglio. Questa mattina i sommozzatori dei vigili del fuoco, sono scesi nuovamente nel ventre del relitto e, nel ponte quattro, laddove ieri erano riusciti solo ad individuarli oggi hanno recuperato le salme di altri quattro naufraghi. Stesso numero di corpi recuperati nelle immersioni di ieri, tra cui, quelle della piccola Dayana. Il personale della protezione civile non ha fornito ancora elementi in merito alle identità e del sesso dei corpi ritrovati ma stanno informando i parenti. Schendono così a sette il numero dei dispersi.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/23/costa-concordia-recuperati-altri-quattro-corpi-salgono-a-25-le-vittime/>

***FIUMESINO Dopo il maltempo il Comitato lancia un allarme fossi Ma stavolta qualcuno ci ascolti'*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"FIUMESINO Dopo il maltempo il Comitato lancia un allarme fossi Ma stavolta qualcuno ci ascolti'"*

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 10

FIUMESINO Dopo il maltempo il Comitato lancia un allarme fossi Ma stavolta qualcuno ci ascolti' I RESIDENTI di Fiumesino lanciano un nuovo allarme fossi, alla luce dell'innalzamento dei livelli dell'acqua conseguenti allo scioglimento della neve accumulata anche a monte di Falconara. Gli abitanti del quartiere, tra i più colpiti dalle precedenti alluvioni, hanno scritto al prefetto di Ancona, al presidente della Regione, al presidente della Provincia, al sindaco di Falconara e alla Protezione Civile delle Marche. La missiva, firmata dal presidente del Comitato di Fiumesino Franco Budini, prende spunto da un servizio andato in onda sul TgR di domenica scorsa, che evidenziava il potenziale rischio legato alle piogge, «le quali andandosi a sommare con un rapido scioglimento delle nevi, potrebbero portare alla tracimazione di fossi e fiumi. Sebbene non sembri sussistere al momento pericolo per le nostre zone scrive Budini non si può fare a meno di sottolineare nuovamente che il territorio sito sulla riva destra della foce del fiume Esino, a massimo rischio idrogeologico (R4), in 20 anni ha già subito ben 3 gravi alluvioni, nonché vari episodi di grave allarme, e da 20 anni, nonostante denunce e sentenze di tribunali, riunioni, promesse, programmi, si è ancora in attesa di opere definitive che lo tutelino». Il Comitato esterna «profonda costernazione».



***Villa Guastuglia, edificazione ridotta ma resta il no dei residenti*****Resto del Carlino, II (Ancona)**

*"Villa Guastuglia, edificazione ridotta ma resta il no dei residenti"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 10

Villa Guastuglia, edificazione ridotta ma resta il no dei residenti INCONTRO IL SINDACO HA RASSICURATO IL COMITATO ANCHE SULLA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE IN ALCUNE STRADE

RESTANO PERPLESSI I cittadini di Palombina Vecchia ieri in Comune

TANTI residenti di Palombina Vecchia e Barcaglione, ieri, hanno partecipato all'incontro con il Comune per discutere dell'urbanizzazione della zona di Villa Guastuglia e delle altre aree individuate a Palombina, sulla base di un bando ricognitivo che ha coinvolto diversi costruttori. L'amministrazione ha spiegato che, rispetto alle indicazioni iniziali, l'area da edificare è molto ridotta: sopra la zona di Villa Guastuglia è prevista una urbanizzazione per 1.800 metri quadri (saranno realizzate villette mono o bifamiliari, una ventina circa), da costruire lungo il crinale di Barcaglione a monte della strada, mentre la zona a valle, che tanto preoccupava i residenti, resterà verde. L'intenzione di edificare (non solo a Villa Guastuglia, ma anche in via Friuli) aveva suscitato l'allarme degli abitanti, riunitisi in Comitato, preoccupati dal rischio idrogeologico che caratterizza alcune porzioni dell'area. Il 23 dicembre in Comune era stata anche depositata una petizione con oltre 800 firme, iniziativa che ha seguito il sit in di protesta del 6 novembre. Il sindaco Goffredo Brandoni, con delega all'Urbanistica, ha voluto convocare i residenti proprio per illustrare l'orientamento dell'amministrazione comunale: all'invito hanno risposto circa 50 persone, che in generale hanno mantenuto un atteggiamento contrario alle nuove edificazioni, anche se il primo cittadino ha spiegato che i privati, per poter costruire, dovranno impegnarsi a realizzare opere pubbliche, come il completamento di via Panoramica e via Campania e la congiunzione tra via Friuli e via Basilicata. In mattinata Brandoni aveva incontrato i tecnici e i proprietari delle aree interessate dall'avviso pubblico per la presentazione di proposte finalizzate al finanziamento di interventi di interesse pubblico, al reperimento di aree a standard urbanistici ed alla realizzazione di alloggi, destinati a nuclei familiari, anche monoparentali, giovani coppie, anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, studenti. Nel pomeriggio sono stati illustrati i risultati dello studio commissionato ad un geologo l'anno scorso, proprio in risposta ad una richiesta dei residenti. Il professionista ha ribadito che l'area da prendere in considerazione per una eventuale futura edificazione non presenta elementi di pericolosità geologica, ma l'amministrazione comunale non consentirà l'edificazione a valle di Villa Guastuglia. Il sindaco ha illustrato inoltre l'intera iniziativa di bando ricognitivo, che coinvolge una zona più ampia rispetto a quella oggetto della petizione. Alessandra Pascucci Image: 20120223/foto/181.jpg

***Bomba d'acqua, cittadini e commercianti furiosi*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Bomba d'acqua, cittadini e commercianti furiosi"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Bomba d'acqua, cittadini e commercianti furiosi Si passa ora alla conta dei danni: dalle scuole alle attività, fino a strade e stadio

AL LAVORO Il sindaco Gaspari ha ringraziato Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, amministratori e cittadini per il lavoro svolto durante l'emergenza (foto Sgattoni)

DOPO IL DILUVIO della notte fra lunedì e martedì scorso San Benedetto torna alla normalità, anche se non si placano le proteste di cittadini e commercianti che risiedono ed operano nelle zone maggiormente colpite. Il sindaco Gaspari loda il lavoro di squadra della protezione civile, vigili del fuoco, polizia municipale e cittadini. Le squadre dei pompieri di San Benedetto, Fermo ed Ascoli anche ieri hanno continuato nel lavoro di prosciugamento di scantinati, garage e negozi in via Volta, via del Correggio, via Trento e zone limitrofe, mentre gli operai del Comune, della Picenambiente e della Multiservizi si sono occupati maggiormente di ripulire le strade invase dal fango in ed i tombini che erano ancora ostruiti. Sopralluoghi sono avvenuti in via dei Bastioni, dove c'è stato il crollo di un muro di contenimento, allo stadio Riviera delle Palme e presso le scuole dove ci sono state infiltrazioni d'acqua: Paese Alto, Golgi, Cappella, Bice Piacentini. Per quanto riguarda la frana di via dei Bastioni, ieri mattina è stata notificata al proprietario del muro crollato l'ordinanza sindacale, firmata martedì, con cui gli si ingiunge di mettere in sicurezza le parti pericolanti, la rimozione e lo smaltimento del materiale inerte caduto sulla strada e ad avviare l'esecuzione delle opere necessarie ed atte a ripristinare le condizioni di sicurezza del sito. La Multiservizi si è occupata principalmente di sistemare le strade dove si sono formate delle vere e proprie voragini, in particolare nella zona del molo sud e sul lungomare. Va messo in evidenza che nel momento di massima emergenza la città si è avvalsa anche della collaborazione dei volontari della Protezione civile e di gruppi provenienti da: Porto San Giorgio, Montegiorgio, Fermo, Ascoli, Castelfidardo, Appignano. Ieri la protezione civile comunale, insieme alla Picenambiente, si è adoperata per risolvere un imponente allagamento di un condominio adiacente all'area dell'ex tirassegno, in via Volta. «IL GROSSO LAVORO di squadra dichiara il sindaco Gaspari tra Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Amministrazione e cittadini ha permesso a tutta la città di superare la situazione di crisi. Doveroso è il ringraziamento al direttore del dipartimento "Sicurezza e Protezione civile regionale" Roberto Oreficini e a tutti i volontari della Protezione civile che si sono attivati per dare ancora una volta una bella prova delle proprie capacità di organizzare gli aiuti e le misure di tutela della cittadinanza. Come anche ai Vigili del Fuoco, all'Enel, alla CIIP, ai tecnici comunali, alla Polizia Municipale, agli operai della Picenambiente e della Multiservizi, ma soprattutto ai tanti cittadini che per tutto il giorno hanno lavorato per risolvere nel minor tempo possibile i danni provocati dal maltempo». Marcello Iezzi Image: 20120223/foto/640.jpg

***LA NEVE, la pioggia di questi giorni e la stradina che conduce al laboratorio di produ...*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*LA NEVE, la pioggia di questi giorni e la stradina che conduce al laboratorio di produ...*"

Data: **23/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

LA NEVE, la pioggia di questi giorni e la stradina che conduce al laboratorio di produ... LA NEVE, la pioggia di questi giorni e la stradina che conduce al laboratorio di produzione Ernesi', diventano protagonisti dell'interrogativo: Vi è o no l'interesse del Comune di San Benedetto a che la Ernesi continui l'attività produttiva? La stradina percorribile per una sola corsia, da anni è oggetto delle riflessioni delle autorità comunali che, forse a ragione, dicono che «non essendo comunale, non può essere servita». La Ernesi sostiene che se vi è una piccola azienda produttiva, che commercializza i prodotti in Farmacia e che paga regolarmente tutto (tasse, imposte, contributi e quant'altro) dovrebbe incorporare quantomeno un ragionevole servizio. «Non è bello dice Marcelli, co titolare della Ernesi che ad ogni difficoltà emergente si debba sempre ricorrere ad amicizie per far mettere un po' d'asfalto oppure spalare la neve o il fango, disturbare la protezione civile per potere approvvigionarsi di merci/materie prime giacenti a Centobuchi da 5/6 giorni solo perchè il corriere che le ha caricate a Milano non può raggiungere il laboratorio per 300 metri. Si capisce bene che non è così che si può condurre un'attività produttiva», è lo sfogo del co titolare della Ernesi che rincara la dose, con l'ultima proposta al sindaco Gaspari. «Se non è proprio possibile avere una pensabile strada, mi si dica tranquillamente e noi valuteremo se continuare o no. Sono pronto ad un sereno colloquio con il sindaco o persona da questi delegata la conclusione di Marcelli per un confronto schietto, dove tutti i punti possano essere chiariti, così da permetterci una serena attività. Grazie Marcelli».

Pasquale Bergamaschi

***I dirigenti incapaci devono dimettersi Giorni fa ho letto che la Corte dei Conti, per ridurr...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"I dirigenti incapaci devono dimettersi Giorni fa ho letto che la Corte dei Conti, per ridurr..."*Data: **23/02/2012**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 12

I dirigenti incapaci devono dimettersi Giorni fa ho letto che la Corte dei Conti, per ridurr... I dirigenti incapaci devono dimettersi Giorni fa ho letto che la Corte dei Conti, per ridurre le spese, propone un freno alle consulenze. Non un freno, ma l'abolizione. Negli enti locali ci sono, e ben pagati, i dirigenti. Se sono degli incapaci devono dimettersi. Ercole Razzi, Pesaro Politici fedeli al loro mandato Per i partiti è necessario che gli elettori possano indicare i candidati. Per me è più importante e necessario che gli eletti siano costretti per legge ad essere fedeli al mandato ricevuto. Arnaldo Cappelli, Montereenzio (Bologna) L'indennizzo alla Libia Sulle accise della benzina per la guerra in Abissinia i politici tacciono. Guerra finita da tempo ma non i danni del colonialismo. Tanto che, per 15 anni, risarciremo la Libia. A meno che la Mussolini e i suoi si offrano volontari, a pagare tocca a noi. Antonio Gubellini, Bologna Il bacino di Ridracoli può accogliere neve Ho sentito al Tg che ci sono problemi per smaltire la neve. Compatibilmente con le possibilità economiche e logistiche, io la porterei nel bacino di Ridracoli. Luciano Castellani, Cassana (Ferrara) Troppo spazio a Celentano Dopo Sanremo, come fanno i media a dedicare tanto spazio alle uscite di Celentano? Neanche fosse una mente come Wojtyla o... Dulbecco. Belle canzoni, bella voce ma per il resto un semi-analfabeta. L. Raspanti, Ravenna Temo il ritorno' della sinistra Affidare a un governo tecnico le sorti del Paese era l'unica soluzione per uscire dalla crisi. Ma temo che, finito il mandato, la sinistra ricomincerà a demonizzare l'avversario ricreando un clima di sfiducia. Roberto Rossini, Ferrara Quelle fabbriche abbandonate Lungo gli argini del Po e in tanti paesi del Ferrarese sorgevano imponenti zuccherifici, fornaci ruote trainanti dell'economia emiliana e veneta. Impegnavano tanta manodopera. Ora rimangono le spettrali sagome, simboli melanconici di un bel passato. Giovanna e Marco Padricelli, Ferrara L'immagine pulita del nostro Paese Il premier Monti, un vero signore e un vero italiano, sta portando nel mondo l'immagine bella, pulita del nostro Paese. Edi Cantelli, Bologna Cosa succederà dopo il disgelo? La Protezione civile accorre sui luoghi dei disastri. Monti tenta di trasformare il nostro Paese cicala' in un Paese formica'. Le cicale non hanno fatto prevenzione, cosa succederà dopo il disgelo? Alberto Cardelli, Imola (Bologna)

***TERREMOTI E' CESSATA LA FASE DI ATTENZIONE'*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"TERREMOTI E' CESSATA LA FASE DI ATTENZIONE"*Data: **23/02/2012**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 12

TERREMOTI E' CESSATA LA FASE DI ATTENZIONE' LA PROTEZIONE civile regionale ha emesso un avviso circa la cessazione della fase di attenzione' per il rischio sismico. L'attività sismica che ha interessato l'area appenninica dal maggio 2011 fino ad agosto ha registrato 130 episodi, poi più nulla. Quindi si dichiara cessata questa fase

***Neve: il Comune ha speso più di tutti*****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

*"Neve: il Comune ha speso più di tutti"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Neve: il Comune ha speso più di tutti Quasi 700 mila euro contro i 435 impegnati dalla Provincia per l'intero territorio ARRIVANO giorno per giorno in Regione i conteggi di Comuni e province marchigiane, si calcolano costi e spese extra, situazioni straordinarie e ordinarie legate all'emergenza neve. E allora, colpisce subito il fatto che la Provincia di Fermo è stata quella che più si è fatta trovare preparata ad affrontare una precipitazione abbondante come poche altre, ma che stavolta era stata anche abbondantemente annunciata. Ricordando i disagi al traffico e di altro genere patiti fino all'anno scorso, stavolta, oltre ad emanare l'ordinanza per l'obbligo delle catene e delle gomme termiche, la Provincia ha anche preparato un Piano neve di 220 mila euro. Ha diviso il territorio per zone omogenee ed ha affidato il compito di sgomberare le strade con degli appalti differenti per importo e numero di interventi, a seconda che l'area fosse montana, collinare o pianeggiante. Costi che si sarebbero sostenuti anche se non avesse nevicato, ma che mai come stavolta sono risultati una spesa utile. L'emergenza neve, con almeno tre precipitazioni copiose, ha consumato tutta la previsione finanziaria del Piano e la Provincia è stata costretta a spese aggiuntive, per il sale, gli straordinari e per integrare gli appalti di sgombero delle strade. Ci sono voluti altri 18 mila euro per supportare la Protezione civile, 4.769,72 per la Polizia provinciale e 192.174,89 euro per spese varie legate alla viabilità, di cui 24 mila per integrare l'appalto neve e le altre spese per il noleggio di ulteriori mezzi, per altro sale, catene e riparazioni, straordinari per il personale. Ma, grazie, alla lungimiranza amministrativa, l'eccedenza ha di poco superato i 200mila euro e complessivamente la Provincia ha speso 435mila euro per tutto il territorio, molto meno dei costi che ha dovuto sostenere il Comune di Fermo, per il suo più ristretto ambito territoriale. Il capoluogo, come evidenziato dai fatti, si è trovato impreparato a gestire l'annunciata emergenza neve. Non aveva un Piano simile a quello della Provincia e per fronteggiare le abbondanti precipitazioni è dovuto correre frettolosamente ai ripari. Ha speso ben 675mila euro, di cui 637 mila impegnati solo per noleggiare mezzi per lo sgombero della neve, 9 mila per il carburante e per le riparazioni varie, 5 mila per il brecciolino, 8 mila per materiale vario, catene, gomme termiche, per gli straordinari del personale e per le situazioni che si presentavano, 5 mila per le assunzioni temporanee di cassintegrati. Il Comune ha finito per sfiorare i 700 mila euro di spese, col risultato però di non riuscire a sollevare la città dai disagi che la straordinaria nevicata ha provocato. Una spesa enorme se si pensa che Sant'Elpidio a Mare, uno degli altri comuni della provincia che ha maggiormente risentito delle neviccate, si è fermato a poco più di 200mila euro. Non sappiamo quanta della cifra spesa potrà essere recuperata dal Comune di Fermo con i fondi che arriveranno dal Governo o in altro modo, ma l'emergenza neve deve servire da esperienza agli amministratori: meglio mettere in conto un costo, che trovarsi poi a dover spendere tanto, tardi e inutilmente perché la città è scontenta.

***Castel del Rio, domani si parla di sicurezza*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"Castel del Rio, domani si parla di sicurezza"*

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 9

Castel del Rio, domani si parla di sicurezza DOPO il primo rinvio dettato dal maltempo, si terrà domani sera l'incontro sulla sicurezza organizzato dal Comune di Castel del Rio assieme all'Arma dei carabinieri per prevenire gli episodi di furti. Il ritrovo con l'amministrazione alidosiana e il capitano Davide Ravarotto è alle 20.15 nell'area Coc al centro operativo della Protezione civile ed è aperto a tutta la cittadinanza.

**«Rimborsi, troveremo i soldi»****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«Rimborsi, troveremo i soldi»"

Data: **23/02/2012**

Indietro

PESARO pag. 7

«Rimborsi, troveremo i soldi» «Stiamo valutando se poter accedere al fondo europeo»

**EMERGENZA IL PRESIDENTE SPACCA HA INCONTRATO IL PREFETTO GABRIELLI**

EMERGENZA neve e risorse per l'alluvione del 2011: il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca (foto), ha incontrato a Roma il capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Stima dei danni e gestione dell'emergenza neve sono state al centro dell'incontro, che è servito anche per fare il punto sulle risorse per l'alluvione del 2011, in particolare alla luce della sentenza della Consulta che ha riconosciuto l'incostituzionalità della cosiddetta «tassa sulle disgrazie». Spacca era accompagnato dal responsabile della Protezione civile regionale Roberto Oreficini. Una prima riflessione è stata fatta sulla tempistica per la stima dei danni provocati dalle abbondanti nevicate delle prime due settimane di febbraio. Entro oggi tutti i Comuni e le Province dovranno comunicare alla Regione le spese vive sostenute nella fase strettamente di emergenza per la rimozione della neve e per l'assistenza alle persone. Per quel che riguarda invece i danni subiti da amministrazioni pubbliche, imprese e privati cittadini, è stato ipotizzato che un quadro complessivo sulla loro entità si potrà avere intorno alla metà di marzo. «PER IL rimborso di questi danni ha detto Spacca stiamo valutando in questa prima fase la possibilità di accedere al Fondo europeo di solidarietà, mentre per il rimborso dei costi sostenuti da Comuni e Province nella fase dell'emergenza facciamo affidamento sull'impegno assunto dal Governo nel corso dell'incontro con le Regioni di dieci giorni fa, quando si è detto pronto a stanziare risorse per risarcire gli enti locali delle spese per garantire la viabilità, il soccorso e l'assistenza alle persone». IL PREFETTO GABRIELLI, al quale Spacca ha consegnato il rapporto eventi e tutta la documentazione relativa all'emergenza neve, ha nuovamente sottolineato la «grande risposta delle Marche alla grave calamità e l'efficienza di tutta la macchina dei soccorsi». Spacca e Gabrielli hanno discusso degli scenari che si aprono dopo il riconoscimento dell'illegittimità della «tassa sulle disgrazie» da parte della Corte costituzionale. «Tra pochi giorni ha detto Spacca a Gabrielli sarà un anno da quel drammatico evento, che ha provocato la perdita di vite umane e centinaia di milioni di danni. Dallo Stato non abbiamo ancora avuto un centesimo, nonostante la Regione si sia subito attivata, in rispetto alle prescrizioni del Milleproroghe, per reperire la propria parte di risorse. Andrà chiarito al più presto quale sarà il percorso che ci attende dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che si è pronunciata sul ricorso presentato dalle Marche seguite da altre cinque Regioni». Gabrielli ha poi ribadito l'interessamento del Dipartimento nazionale di Protezione civile perché siano assicurate le risorse statali dovute per questa che, a ragione, è in cima all'elenco delle «alluvioni dimenticate». «La Regione ha detto il presidente si è battuta fino in fondo affinché l'iniquinà e l'assurdità della tassa sulle disgrazie fosse riconosciuta. Ora che la Consulta ci ha dato ragione, continua ancora più forte la nostra battaglia».



***Caro Carlino, IN OCCASIONE dell'emergenza n...*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Caro Carlino, IN OCCASIONE dell'emergenza n..."

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

PESARO AGENDA pag. 12

Caro Carlino, IN OCCASIONE dell'emergenza n... Caro Carlino, IN OCCASIONE dell'emergenza neve abbiamo cercato, quando le farmacie di turno erano quelle più difficilmente raggiungibili, di sostituirle con quelle più accessibili, in modo da continuare a fornire ai cittadini una assistenza notturna e diurna continua. CIÒ ha comportato uno sforzo considerevole, ovvero che alcuni dei farmacisti interessati abbiano effettuato anche più turni settimanali, senza nulla chiedere e avere. Tutto ciò con grande senso del dovere, per fornire sostegno e servizio al cittadino e non certo per interesse commerciale: lascio a voi immaginare quale sarà stata l'affluenza in farmacia sabato pomeriggio. TANTO per fare un esempio. Senza considerare che in alcuni casi abbiamo provveduto noi stessi alla consegna di bombole di ossigeno e medicinali a pazienti rimasti isolati dalla neve. Vorrei aggiungere un'altra considerazione importante e significativa: domenica 12 i farmacisti dell'Ordine di Pesaro hanno dato la loro reperibilità in modo da poter far fronte ad eventuali richieste di medicinali da parte dei soccorsi e della Protezione Civile. POTRETE dire che è poco quello che abbiamo fatto, ma è quello che è la farmacia. Un punto di riferimento per il cittadino. Un punto di riferimento che c'è sempre anche in emergenze importanti come queste. Dottor Emidio Rossi, titolare della Farmacia di Montemaggiore al Metauro

***Crolla parte del tetto del bocciodromo. Infinito conteggio dei danni*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Crolla parte del tetto del bocciodromo. Infinito conteggio dei danni"

Data: **23/02/2012**

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

Crolla parte del tetto del bocciodromo. Infinito conteggio dei danni FERMIGNANO E' PREOCCUPATISSIMO IL SINDACO GIORGIO CANCELLIERI. SOSPESE FORZATAMENTE LE ATTIVITA' DELLA SOCIETA' LOCALE FERMIGNANO CROLLA parte del tetto del bocciodromo comunale. La copertura, in eternit, non ha retto il peso della neve. Superata l'emergenza della vicenda neve, la calamità naturale continua a presentare ancora i suoi conti. Martedì pomeriggio infatti la copertura del bocciodromo comunale è ceduta sotto il peso della precipitazione che, sciogliendosi, ha creato infiltrazioni che hanno destabilizzato la struttura. «La provincia di Pesaro e Urbino è stata quella più colpita dai danni, durante e dopo le nevicate sottolinea Giorgio Cancellieri, sindaco di Fermignano . Prima che cedesse il bocciodromo tanti altri capannoni non hanno retto il peso della neve. Oltre all'ex lanificio Carotti, sono ben 13 i capannoni industriali che hanno subito danni gravi e molti altri hanno innumerevoli lesioni minori. Gli edifici comunali sono, inoltre, in allarme per le tante infiltrazioni e per le decine di caldaie rotte dopo le gelate». IL CONTO dei danni diventa ogni giorno più salato e tanti comuni non sanno dove reperire i fondi necessari. «Per quanto riguarda la copertura del bocciodromo continua il primo cittadino il costo della sua riparazione si aggira attorno ai 50 - 60mila euro che vanno ad aggiungersi ai 250mila euro spesi per la riapertura delle strade da parte delle ditte e ai 500mila che sono una prima stima approssimativa dei danni agli edifici, alle strutture comunali e all'arredamento urbano. Fino ad ora abbiamo speso soldi che non abbiamo. Per quanto potremo continuare? I danni alle strutture private, industrie e agricoltura, sono ben più alti. Una prima stima parla di qualche milione di euro. Sfortunatamente la neve aumenta ogni giorno i danni e quindi i costi. Il bilancio definitivo potrà essere stilato solo dopo che tutta la neve si sia sciolta e, per quanto riguarda i privati, dopo aver ricevuto tutte le richieste di risarcimento». Preoccupazione condivisa dal presidente dell'associazione bocciofila Paolo Gulini: «come associazione la nostra prima preoccupazione sono i tempi di ripristino delle attività. Gli atleti appartenenti all'associazioni svolgono attività regionali e provinciali per cui si augurano una riapertura in tempi brevi». Andrea Perini

***Bastone da sci vicino a slavina. Febrili ricerche sul Cusna*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Bastone da sci vicino a slavina. Febrili ricerche sul Cusna"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

**Bastone da sci vicino a slavina. Febrili ricerche sul Cusna VILLA MINOZZO GLI STRUMENTI NON HANNO SEGNALATO PERSONE SOTTO LA NEVE**

VILLA MINOZZO ALLARME slavina sul Cusna nel tardo pomeriggio di ieri per le tracce lasciate su un consistente distacco di neve con il rinvenimento di un bastone da sci. A lanciare l'allarme alle 16,30 circa è stato un'escursionista di Civago, Antonello Gaspari che, transitando sul versante del Cusna con un suo amico mentre facevano sci alpinismo, si sono trovati di fronte ad una valanga con tracce di sci e di scarponi, oltre ad un bastone da sci, che potevano far pensare al coinvolgimento di qualche escursionista. Oltre a dare l'allarme, i due escursionisti dotati di arva, hanno subito sondato la zona per vedere se dava qualche segnale di presenza umana. Nessun segnale positivo, però di fronte al classico scenario di valanga dove alcuni riscontri lasciavano il dubbio che qualche escursionista fosse rimasto sotto, la ricerca doveva essere più approfondita. Scattata immediatamente la macchina del soccorso, è intervenuto l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo che ha provveduto a trasferire, prima a Febbio-Rescadore e poi sul versante della slavina, località Le Borre a 1800 metri di quota, i tecnici del soccorso e unità cinofile del Soccorso Alpino, oltre a numerosi altri soccorritori. La ricerca sulla slavina, con un fronte di 40 metri e una profondità di 150, è stata fatta, oltre che con i cani, con i sistemi Arva e Recco (che dà la presenza di cellulari). Nessun riscontro positivo. Negativo anche il controllato fatto dai carabinieri nella zona di Febbio per vedere se risultava parcheggiata qualche autovettura sconosciuta. Sono intervenuti nell'operazione i vigili del fuoco di Castelnovo Monti e l'elicottero da Bologna, carabinieri di Villa Minozzo, guardie forestali e agenti della polizia provinciale. Le operazioni, coordinate dal maresciallo Vinicio Antonioli comandante della stazione carabinieri di Villa Minozzo, e dal capostazione del Soccorso Alpino, Stefano Rossi, sono state sospese verso le 20.

Settimo Baisi Image: 20120223/foto/7594.jpg

***Un comitato di coordinamento senza Mandriole e S. Romualdo*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Un comitato di coordinamento senza Mandriole e S. Romualdo"*

Data: **23/02/2012**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 6

Un comitato di coordinamento senza Mandriole e S. Romualdo LE INIZIATIVE COMPRESERANNO LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

AL TERMINE dell'assemblea, è stata messa ai voti e approvata la nascita ufficiale di un comitato di coordinamento Sant'Alberto che si riunirà, prossimamente, per eleggere un presidente-coordinatore. «La proposta iniziale ha commentato Serafino Ferrucci riguardava la creazione di un comitato di coordinamento del territorio della circoscrizione, ossia di Sant'Alberto, Mandriole e San Romualdo, per essere più forti insieme. Ma, a fronte di alcune perplessità emerse, l'iniziativa resta ora circoscritta a Sant'Alberto. Questo vuol dire che, in attesa dei consigli territoriali, avremo uno strumento in più per confrontarci anche con i comitati cittadini già esistenti e non obbligati dunque a sciogliersi per confluire in questo». Nel corso della serata è stato poi deciso chi ne farà parte. All'unanimità è stato deciso di inserire i presidenti di associazioni, enti, cooperative, circoli più rappresentativi del territorio: dunque Anpi, Auser, Arci, Endas, Donne di Parola, parrocchia di Sant'Alberto, Pro Loco, scuola primaria, società operaia di Mutuo Soccorso, Protezione civile, polisportiva Reno, Museo Natura, Rompere il Silenzio, Agrisfera, Lamone. Alle sedute del comitato, che saranno sempre pubbliche, sono invitati anche privati cittadini che desiderano farne parte. L'invito è stato già rivolto a Stefano Ravaoli, ex presidente della circoscrizione presente alla serata, che si è dichiarato disponibile a mettere la sua esperienza al servizio del nuovo comitato, ed Alessandro Barattoni, consigliere comunale eletto per la zona. «Quando le associazioni si parlano e organizzano insieme eventi, il risultato è di gran lunga migliore. Questa è la direzione da seguire», ha commentato quest'ultimo, accettando di partecipare ai prossimi incontri. r.b.

*in breve*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

**IN BREVE**

chiaverano Una protezione per le inondazioni Una paratoia di ferro, al posto di una provvisoria con assi di legno, è stata sistemata là dove il rivo di Bienca confluisce nella Torbiera. E questo un intervento volto a proteggere via Montalto. Le piogge insistenti hanno provocato spesso, nel passato, l'allagamento della via e dei campi confinanti con la torbiera stessa. L'intervento, realizzato dalla ditta Neve, è costato settemila euro. CHIAVERANO Land Rover venduto Era troppo costoso Il vecchio land rover, utilizzato dalla protezione civile, è stata venduto tramite una gara pubblica, dopo due tentativi andati deserti. L'amministrazione aveva deciso di cederlo perché costava troppo come manutenzione. L'ha acquistata la ditta Davide Todiri, per 3mila euro. (g.a.) VIALFRÈ Il Comune compra due terreni agricoli Il Comune di Vialfrè ha acquistato due particelle di terreni agricoli di proprietà della Curia vescovile di Ivrea, da destinare ad uso pubblico. La spesa totale è di 3mila euro.

***rueglio, rinnovato il direttivo aib***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rueglio, rinnovato il direttivo Aib

Il gruppo antincendi boschivi continua ad essere guidato da Pier Aldo Giolitto

RUEGLIO Lavoro davvero meritorio quello delle squadre degli antincendi boschivi. Non soltanto nell'essere sentinelle sul territorio, ma risorse umane indispensabili nell'ambito del piano strategico della Protezione civile. Nell'ultimo decennio sono fioriti nuovi gruppi e a questa tendenza non si è sottratta neppure la Valchiusella. A Rueglio, per esempio, c'è un valido nucleo operativo che continuerà ad essere guidato, in veste di caposquadra, da Pier Aldo Giolitto. Del direttivo Aib ruegliese fanno parte, inoltre, Oscar Gianonatti e Daniele Fornero (vice capisquadra), Davide Peraglie (segretario-tesoriere), Omar Carpino, Domenico Gannio e Massimo Vigna (consiglieri). La squadra Aib del centro dell'alta Valchiusella, attiva da dieci anni, è formata da 25 volontari. «Tra le finalità che si propone il nuovo direttivo, oltre ovviamente all'organizzazione e la programmazione di attività inerenti il servizio antincendio boschivo, c'è quella di intensificare la verifica periodica delle attrezzature in dotazione, eventualmente anche attraverso esercitazioni pratiche - spiega il sindaco, Sergio Cordero - . Questo, al fine di garantirne la piena efficienza in caso di necessità». Intanto, grazie ad un contributo concesso dalla Regione Piemonte, la squadra ha potuto acquistare nuove tute idonee all'attività di Protezione civile, come detto. Tra le esperienze maturate proprio in questo campo figurano l'assistenza alle popolazioni dell'Alta Valle Orco, in seguito alle eccezionali nevicate dell'inverno 2008, l'aiuto prestato alla città dell'Aquila colpita dal terremoto, e l'intervento nella zona di La Spezia, durante l'alluvione del mese di novembre dell'anno passato. Ovunque si siano mossi, gli Aib ruegliesi hanno dimostrato capacità ma anche spiccate doti di umanità. Non è poco, davvero. (g.g.)

***l'addio al generale de paoli in friuli durante il terremoto***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **24/02/2012**

[Indietro](#)

**VISCHE**

L addio al Generale De Paoli In Friuli durante il terremoto

VISCHE La comunità di Vische ha dato l'ultimo saluto a un suo uomo che, pur avendo vissuto fuori del paese per i suoi impegni professionali, è rimasto sempre attaccato alla realtà locale. Nei giorni scorsi sono stati celebrati i funerali del Generale in riserva Giovanni De Paoli, morto a 91 anni a Torino. Ingegnere dell'Esercito, De Paoli ha comandato, tra l'altro, la scuola Avc del Genio a Roma, prima di diventare Ispettore dell'Arma del Genio. Tra le sue missioni militari figura l'intervento di soccorso durante il terremoto del Friuli. (s.ro.)

**«Almeno non è rimasta seppellita in mare»::4 GROSSETO Il volto p...****Stampa, La (Roma)**

""

Data: 23/02/2012

Indietro

«Almeno non è rimasta seppellita in mare»  
domande a Susy Albertini Mamma di Dayana

**4 GROSSETO**

Il volto pietra di dolore. La voce che fatica ad uscire. Più che parlare risponde a monosillabi, Susy Albertini. La mamma di Dayana, 28 anni, è una ragazza invecchiata di cent'anni, che si affida all'avvocato di fiducia Davide Veschi. È stato lui - ieri intorno alle 13, mezz'ora prima che la notizia venisse battuta dalle agenzie - a dirle ciò che una madre non vorrebbe mai sentire. «Sono rimasto gelato io, quando ho ricevuto la telefonata dalla Protezione civile, immagini Susy» osserva il legale. E la mamma di Dayana si tormenta dalla disperazione. Inutile, pleonastico e crudele chiederle come sta vivendo questo momento drammatico. Meglio scivolare verso un passato felice.

**Che bambina era Dayana?**

«Allegra, vivace. Sorrideva sempre. Una bimba serena, che catturava la simpatia di tutti».

**Perché le avevate dato quel nome? Così, con la y?**

«Mia figlia per me era una principessa e così ho voluto darle il nome della principessa Diana d'Inghilterra. Ma volevo però in qualche modo distinguerla, volevo renderla ancora più speciale, visto che per me lo era tanto. E così ho pensato la lettera y rendesse il nome più originale».

**Davvero Dayana aveva portato con sé il vestitino da principessa?**

«Sì, perché voleva metterlo la prima sera, per la festa con il ballo. Era così felice di partire con il suo papà. Avevamo fatto la valigia insieme. E mi hanno detto che quella sera indossava quel vestitino».

**Lei era andata all'isola del Giglio per scongiurare che non smettessero di cercare.**

«Non si può parlare di consolazione, ma ora che l'hanno ritrovata almeno avrò una tomba su cui piangere». Stamattina Susy, accompagnata dall'avvocato Veschi, si recherà all'obitorio di Grosseto (è arrivata in città ieri sera). Ma non è detto che procederà al riconoscimento ufficiale della salma. «Deciderà al momento - sottolinea l'avvocato - e comunque si era già sottoposta al test del Dna, basta quello.

Non è una cosa facile». [G. LON.]



***stato di emergenza, accolta la richiesta***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **24/02/2012**

Indietro

VENERDÌ, 24 FEBBRAIO 2012

- *Livorno*

Stato di emergenza, accolta la richiesta

LIVORNO La Regione Toscana ha decretato lo stato di emergenza regionale per le eccezionali precipitazioni nevose e per il gelo che hanno interessato dal 31 gennaio all'11 febbraio scorso anche il territorio livornese. «La notizia - si legge in una nota di Palazzo Civico - è pervenuta dal settore sistema regionale di Protezione Civile; una volta resa nota la somma che la Regione stanzerà per ogni città, il Comune di Livorno potrà avanzare richiesta di risarcimento delle spese di somma urgenza sostenute e di eventuali danni subiti, e al tempo stesso si potrà aprire un percorso anche per i privati». Intanto il Comune ha tirato le prime somme e ammonta esattamente a 475.750 euro il costo complessivo degli interventi di massima urgenza messi in atto per l'eliminazione di situazioni ad elevato rischio nei giorni di "emergenza neve". Più di duemila gli interventi effettuati dal sistema della Protezione Civile del Comune tra la notte di martedì 31 gennaio fino all'11 febbraio, tesi in primo luogo a contenere i disagi per i cittadini (soprattutto viabilità) e a ridurre i rischi derivanti da alberi o lampioni pericolanti, ghiaccio in terra e in generale da tutto ciò che comporta un fenomeno meteorologico assai raro nella nostra città. Numerosi anche gli interventi di prevenzione (spargimento sale, specie in zone collinari) che si sono ripetuti nei giorni successivi alla grande nevicata (la notte tra il 31 gennaio e il 1° febbraio) per ulteriori "allerta meteo". La somma, comprensiva di Iva, è così ripartita: 185.081,96 euro sono stati spesi per lo spazzamento delle strade comunali dalle neve (in questa cifra, 144 mila euro sono andati ad AAmm); 14.066,71 per i servizi sociali (costituzione del Centro Accoglienza al Pascoli); 232.270,74 euro per manutenzioni (edili, impianti termici, strade, verde, illuminazione); 4.330,59 (spese per forniture varie); 40.000 mila euro (costo del personale AAmm e prima fornitura di sale).

***settecento associazioni al villaggio solidale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

VENERDÌ, 24 FEBBRAIO 2012

- *Lucca*

Settecento associazioni al Villaggio solidale

Al Polo fiere di Sorbano aperto il salone dedicato al terzo settore, coinvolte oltre 18mila persone

LUCCA Quasi 700 associazioni con oltre 18mila persone attive. Una rete enorme senza cali di presenze né di entusiasmo - che conferma Lucca come una delle roccaforti del volontariato regionale, ponendola al secondo posto in Toscana dopo Firenze. Con questi numeri è partito ieri Villaggio solidale, il salone nazionale dedicato al terzo settore e organizzato per il secondo anno consecutivo al polo fieristico di Sorbano dal Centro nazionale del volontariato, che ha sede a Lucca. La rassegna, che durerà fino a domenica e vedrà la partecipazione, tra gli altri, dell'europarlamentare Silvia Costa, dell'attore Patrizio Roversi, del presidente del Censis Giuseppe De Rita e del sottosegretario Maria Cecilia Guerra, è stata inaugurata nel ricordo di Maria Eletta Martini, la madre del volontariato italiano, staffetta partigiana, parlamentare ed ex vicepresidente della Camera, scomparsa a fine dicembre. Ed è grazie soprattutto a lei che la rete del terzo settore lucchese si è così radicata e ha continuato a crescere negli anni. Il Centro nazionale del volontariato stima una presenza totale di 677 associazioni, di cui oltre 200 circa un terzo nel solo capoluogo. Il settore predominante è quello sanitario con quasi 300 sodalizi, che si dedicano in buona parte alla raccolta del sangue e al trasporto sanitario: proprio per questo è il settore nel quale le associazioni stringono il maggior numero di convenzioni con enti pubblici. Ma consistente è anche la presenza nel sociale e nel campo socio sanitario, rispettivamente con 160 e 46 gruppi, che si occupano in prevalenza di assistenza agli anziani. Numeroso, poi, il volontariato di protezione civile, cresciuto anche a causa del rischio sismico e alluvionale cui il territorio provinciale è soggetto: 44 le associazioni che si dedicano a questa attività. E la tradizione storico-culturale della città è difesa da 29 gruppi che promuovono la cultura e la valorizzazione dei beni culturali. Infine 29 associazioni sono impegnate nella difesa dell'ambiente e 20 nel volontariato internazionale, a dimostrazione che il mondo del terzo settore lucchese è storicamente aperto al sostegno nei confronti dei Paesi più poveri. Pur non registrando spettacolari impennate sottolineano gli organizzatori il numero dei volontari non è in calo. Si tratta di numeri assai importanti che non consentono di valutare il mondo dei volontari come una realtà a parte rispetto al sistema società, ma piuttosto di una sua forma costitutiva. Paola Taddeucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 24/02/2012

Indietro

VENERDÌ, 24 FEBBRAIO 2012

- Grosseto

CASTEL DEL PIANO Osservando i rendiconti dei vari comuni, spicca l'onere di spesa che per Comuni piccoli come quelli dell'Amiata sono state ingentissimi e, naturalmente, fuori bilancio. Il Comune che ha speso di più, perché più fustigato da una eccezionale perturbazione nevosa, è Castell Azzara con una spesa di 75mila euro. Per gli altri si oscilla dai 20mila di Roccalbegna ai 42mila di Santa Fiora. Ma per tutti l'auspicio è che qualche sostanzioso aiuto arrivi da parte regionale, senza il quale i bilanci comunali salterebbero. E i primi cittadini non fanno mancare considerazioni varie, a margine di un evento che ha messo allo scoperto anche virtù e carenze del tessuto sociale. Claudio Franci, sindaco di Castel del Piano, spiega: «Ce la siamo cavata utilizzando quasi esclusivamente i nostri mezzi ed il nostro personale 1.500 ore di lavoro di uomini e mezzi ai quali vanno aggiunti il lavoro e gli uomini della protezione civile che ci hanno aiutato, e anche un camion con autista e tre persone a spalare per tre giorni le aree di non accesso ai mezzi. Poi il bello ha da venire, perché non è certo finita e ci vorranno altri soldi e fatiche per ripristinare i danni causati dal ghiaccio e dal sale, in strade e marciapiedi». Da Cinigiano il sindaco Silvana Totti commenta: «Per comuni minuscoli come i nostri sono botte da orbi. Contiamo per queste spese straordinarie in qualche sostegno sostanzioso da parte della Regione. E d'altra parte, noi essendo assai estesi come territorio, abbiamo avuto emergenze e difficoltà da tamponare nelle frazioni più esposte a perturbazioni nevose non viste da decenni di questa intensità e quindi neppure preventivabili». Massimo Galli, sindaco di Roccalbegna, osserva: «Per fronteggiare la neve che, comunque, dovremo anche per il futuro mettere in conto e non farci trovare impreparati, ci siamo fatti fare un preventivo per l'acquisto di catene per la terna comunale e per una pala da applicare al trattore, per cui occorreranno circa 6mila euro». Il sindaco di Castell Azzara, Marzio Mambrini, teme per l'Imu: «Speriamo davvero che oltre le spese per l'aiuto di Bolzano già coperte dal decreto di Gabrielli, il resto non ci rimanga sul groppone. Significherebbe non fare il bilancio prossimo oppure caricare l'Imu tanto da frantumare ogni coesione sociale. In ogni caso, commenta il sindaco, proprio questi eventi dovrebbero farci riscoprire il valore dell'impegno e della collaborazione comunitaria, come suggeriscono gli antichi statuti comunali». Emilio Landi, sindaco di Arcidosso, spiega: «Restano fuori dal rendiconto le spese per gli operatori arrivati da Lucca e da Bolzano, quelle che dobbiamo ai vigili del fuoco che hanno impegnato mezzi e tantissimo tempo per aiutare questo comune. Restano fuori i danni subiti dal manto stradale. Si tratta solo di spese vive. Poi ci aspetta il resto». Non diverso il commento di Gianni Bellini, sindaco di Semproniano: «Il dopo neve ci fa leggere tutti i danni. Perché oltre le spese vive ci sono gli alberi troncati, le strade da risistemare, i contatori saltati. Una calamità vera. Per arginare la quale sono scesi in campo in tanti. E ringrazio chi, invece di stare alla finestra a criticare ha messo a disposizione i suoi mezzi e ha agevolato il nostro lavoro. E ringrazio la Croce Rossa che col mezzo 4 per 4 che ci ha dato ci ha permesso di mettere in sicurezza persone bisognose di aiuto». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Apiro: lascia un biglietto di addio, il corpo del 35enne rinvenuto nel lago***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 23 Febbraio 2012

Apiro: lascia un biglietto di addio, il corpo del 35enne rinvenuto nel lago

Scomparso da casa mercoledì mattina, un 35enne di Apiro è stato rinvenuto senza vita giovedì nel lago di Castreccioni.

L'uomo, allontanatosi da casa con l'intento di compiere l'estremo gesto, aveva infatti lasciato un biglietto alla famiglia in cui esprimeva la volontà di togliersi la vita.

Sul posto i sommozzatori dei Vigili del Fuoco che, dalla scomparsa del 35enne, avevano avviato le ricerche insieme alle forze dell'ordine e della protezione civile.

Sudani Scarpini